



CORRIERE DELL'UMBRIA

ISSN: 1720-2024

Sabato 7 novembre 2020
Anno XXXVIII - Numero 309 - € 1,40

www.corrieredellumbria.it

DIRETTORE
DAVIDE VECCHI

Sono 408 gli operatori sanitari infettati, nuovi casi a Branca e Orvieto. Non bastano le 422 assunzioni già fatte

Focolai Covid negli ospedali

Primo piano

Il premier replica ai governatori
Conte alle Regioni:
"Nessuno schiaffo"



→ a pagina 2 **Borriello**

Guattieri: bonifici per 964 milioni

In arrivo gli aiuti
a 211 mila imprese

→ a pagina 3



Ci vorrebbe Montalbano

→ a pagina 4

Fanno esplodere la cassa ma i soldi vanno a fuoco



Indagini in corso La cassa del self fatta saltare nella zona industriale di Perugia, area Ponti. I banditi sono scappati con una Bmw → a pagina 12

PERUGIA

■ Si moltiplicano i focolai negli ospedali umbri. Dopo la chiusura di un reparto a Foligno, riaperto ieri, si è avuta notizia di quattro contagi di medici e infermieri in radiologia all'ospedale di Branca e di altri cinque operatori infettati in quello di Orvieto. Sono 408 gli operatori sanitari contagiati in tutta la regione, di cui 103 guariti. Tra i positivi attuali ci sono 134 medici e 148 infermieri. Al momento uno dei principali problemi, se non il primo, è la carenza di medici specializzati. Anestesisti e pneumologi su tutti. Alla data del 6 novembre - da marzo scorso - sono stati contrattualizzati 422 tra medici e infermieri per l'emergenza Covid nel cuore verde. Ma ancora non bastano. Quindi le Usca attive 7 giorni su 7, con 83 medici a disposizione. Sono 339 i contagi nelle Rsa, con sei morti.

→ a pagina 7 **Antonini**

Il nuovo Dpcm blocca le prove: 478 i candidati per le sedi dell'Umbria, 598 quelli pronti a raggiungere Lazio e Toscana

Concorso scuola bloccato, beffati oltre mille precari

Treofan, il Mise convoca le parti dopo la chiusura

PERUGIA

Concorsopoli, software delle prove mai restituito

→ a pagina 11

ORVIETO

Progetto per una galleria sull'Amerina a Fori di Baschi

→ a pagina 35

PERUGIA

■ Il nuovo Dpcm ferma il concorso straordinario per la scuola. Sono più di mille i precari che restano fermi: 478 i candidati per le sedi dell'Umbria e 598 quelli pronti a raggiungere Lazio e Toscana. Stop anche alle prove di sostegno. Intanto questa mattina manifestazione di protesta davanti alla sede della Regione Umbria, a Perugia. Studenti, insegnanti e genitori protestano contro il ricorso alla didattica a distanza che in questo momento, nella regione, coinvolge 63 mila alunni.

→ a pagina 9 **Turroni**

SPOLETO

Arcivescovo Boccardo positivo al virus



→ a pagina 28 **Fabrizi**

TERNI

■ Per la Treofan si cerca un accordo in extremis per evitare la chiusura. Ieri sera la sottosegretaria Todde ha riconvocato per oggi il tavolo di confronto al Mise. Gli spazi di manovra sono esigui mentre prosegue il presidio dei lavoratori.

→ a pagina 32 **Ferrante**

Sport

VOLLEY

Sir, deve arrendersi anche Heynen
Ma il coach la prende con filosofia
"Quasi tutti contagiati e io no?"

→ a pagina 40 **Mercadini**



CALCIO

Serie D sospesa, rabbia Foligno: "Così non ha senso"

→ a pagina 42 **Morosini**

CALCIO

Grifo, con la Samb nuovo tandem
Cancellotti e Favalli dal primo minuto

→ a pagina 39 **Forciniti**



CALCIO

Ternana a Castellammare con la Cavese
Lucarelli: "Occhio, non mi fido per niente"



→ a pagina 41 **Fratto e Giovannetti**

CORRIERE DELL'UMBRIA
DIGITAL EDITION

€19,99
Abbonamento 1 mese

€49,99
Abbonamento 3 mesi

€89,99
Abbonamento 6 mesi

€159,99
Abbonamento 1 anno

SFOGLIA IL TUO QUOTIDIANO SU PC, TABLET E SMARTPHONE

SCEGLI L'OFFERTA CHE FA PER TE

PIACERI QUOTIDIANI

www.corrieredellumbria.it

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



Lutto a Corciano

Addio a Carlo Nucci imprenditore di rango e fondatore della 'Susa'

A pagina 12



Altotevere, hi-tech e disabilità

Vuoi percorsi senza barriere? Te li dice la App

Crisci a pagina 15



Pronto soccorso, la vita in trincea

Perugia, viaggio nell'emergenza: ore di attesa in ambulanza, cento pazienti al giorno. E molti arrivano già gravi

Pontini a pagina 3

IRITARDI

Ospedale da campo «Ancora due mesi per quei 12 posti di terapia intensiva»

Pacchiani a pagina 4

La mappa della pandemia

Nuovo picco delle infezioni «Ma non servono le zone rosse»

A pagina 2



IL PRESIDENTE CEU È ASINTOMATICO: «IL MIO PENSIERO VA A BASSETTI»

CONTAGIATO BOCCARDO

Milani a pagina 5



MERCATO IMMOBILIARE

Cercare casa ai tempi del virus «Tutti la vogliono con la domotica»

S. Angelici a pagina 6

Sport in allarme

Sir Perugia, il coach Heynen sui social: «Positivo anch'io»

A pagina 7

Perugia

Badante ubriaca abbandona coppia di malati

La donna trascurava gli anziani da settimane
Sono stati i figli a chiamare la polizia

Scarponi a pagina 8

Gubbio

Autista picchiato L'aggressore ha quindici anni

L'uomo aveva chiesto al ragazzo il biglietto
invitandolo anche a indossare la mascherina

Bedini a pagina 14

Via Fiamenga, 3 - 06034 Foligno (PG)
Tel. 0742 320666
ufficio@narcisiauto.it assistenza@narcisiauto.it
commerciale@narcisiauto.it

Perugia

Lotta al Coronavirus: numeri e strategie



'No' mini zone rosse: «Non servono»

Nuovo picco dei positivi: 767, il 15,8% dei tamponi. Contagi in aumento all'interno delle Rsa

PERUGIA

I **positivi** schizzano di nuovo a 767 a fronte di 4.855 tamponi eseguiti, ovvero, di nuovo un drammatico 15,8% dei testati ma, soprattutto il numero dei ricoverati è salito a 379 di cui 53 in terapia intensiva (+3): i posti liberi, purtroppo, sono quelli dei deceduti passati complessivamente a 174 e quindi con un +9. Mentre è notizia di ieri quella dei primi trasferimenti dei pazienti gravi che necessitano di Intensiva negli ospedali delle Marche. Continuano a non salire gli isolamenti: a fronte di 8.890 attualmente positivi ci sono appena 9.777, sintomo che la catena del tracciamento non è ancora ripartita per poter bloccare i contatti stretti.

Critico il numero dei contagi all'interno delle Rsa: sono in totale 339 di cui 227 ospiti (29 i ri-

coverti e 6 i decessi). In particolare il virus è entrato all'interno di Fontenovo con 54 casi, Casa San Giuseppe Monteluca (31), Seppilli (12), le Grazie a Terni (13), Villa Alberta ad Oriveto (24) e Opera Pia Bartoleomei Castori (38). Mentre i sanitari attualmente positivi al Covid-19 sono 408 di cui 144 infermieri - la categoria più colpita - 134 chirurghi, 24 Oss e 15 tecnici i laboratorio.

Sempre ieri è scattato il controllo dei numeri a livello nazionale per il monitoraggio della fascia di rischio: attualmente l'Umbria è gialla. E' emerso che, a fronte dei numeri giornalieri, i casi

LE AREE PIÙ COLPITE

Perugia, Assisi e il Trasimeno ma il 'lockdown' è inutile perché sono zone contigue

identificati da sospetto diagnostico (ovvero in caso di sintomi visto che Palazzo Donini ha bloccato i tamponi agli asintomatici) sono stati 3.841 mentre quelli da screening 9.750. Secondo i numeri elaborati dalla Fondazione Gimbe ogni 100 mila abitanti, l'Umbria registra 1.007 positivi (ogni 100mila) contro Toscana (1.057) e Campania (1.072).

L'Umbria comunque, pur non essendo zona «rossa» potrebbe procedere a chiudere alcune aree dove il virus è fuori controllo ma lo stato maggiore di Palazzo Donini, al momento, ha deciso di non procedere a 'lockare' le aree più colpite tra Perugia, Assisi e il Trasimeno-Corciano. Questo perché - è stato detto ieri dal direttore Claudio Dario e dal commissario straordinario all'emergenza Antonio Onnis - sarebbe inutile bloccare zone contigue ad altre con altrettanta incidenza di casi senza territo-

ri cuscinetto in grado di contenere il virus. In particolare infatti Assisi conta 449 positivi, Bastia 344, Perugia 2233, Corciano 283, Magione 149, Castiglione 131, Passignano 57 e Panicale 44. Durante l'aggiornamento settimanale della situazione Dario e Onnis hanno dato conto dell'accordo con i medici di medicina generale che eseguiranno i test antigenici rapidi (i medici impossibilitati ad utilizzare i propri studi potranno accordarsi con la Usl o il Comune o la Protezione Civile per trovare sedi idonee, mentre i test e i dispositivi di protezione individuale, saranno forniti dal Commissario per l'emergenza Coronavirus) e dell'incremento del personale sul fronte caldo dell'emergenza con l'impiego di 178 medici, 127 infermieri, 46 Oss, 29 contact tracing. Le Usca attualmente sul territorio sono 15 con 83 medici: un lavoro estenuante per i ca-

L'EMERGENZA

Intensiva: primi pazienti trasferiti nelle Marche

I **primi** pazienti che necessitano della Terapia intensiva, che non hanno trovato posto nelle strutture umbre, sono stati trasferiti negli ospedali delle Marche a causa della saturazione dei posti nella rete ospedaliera umbra, in attesa dell'implemento delle postazioni. E' accaduto già giovedì. La decisione sarebbe anche frutto di un accordo con la Regione Marche che consentirà ai marchigiani di poter usufruire di alcuni posti di degenza all'ospedale di Branca, fino ad ora lasciato all'esterno dell'emergenza ma solo per i pazienti 'bianchi'. Trattive in tal senso sono in corso da alcuni giorni con la governance marchigiana e Palazzo Donini.

si di contagi sintomatici che continua inesorabilmente a crescere.

Commentando i dati sia Dario che Onnis hanno chiarito che «non c'è segnale che faccia dire che c'è una flessione e, conseguentemente ai contagi salgono ricoveri, anche in terapia intensiva». I direttori hanno inoltre reso noto che sta calando la media dell'età delle persone contagiate». Un dato che porta inevitabilmente all'aumento dei decessi.

Erika Pontini e Michele Nucci

Sanità, arriva la proposta della Cisl Medici Umbria

«Un'equipe operativa a sostegno del personale»

La richiesta: nessun vincolo con la dirigenza per monitorare le reali necessità degli addetti

PERUGIA

Una equipe operativa svincolata dalle dirigenze per la raccolta dati, nuove risorse e assunzioni, altre patologie da non trascurare. La Cisl Medici Umbria avanza proposte per dare certezze agli operatori della sanità regionale. La prima riguarda l'istituzione di un'equipe operativa svincolata dai dirigenti per permettere la raccolta di dati

reali. Per il segretario regionale generale della Cisl Medici Umbria, Tullio Ostilio Moschini, «ogni giorno si verifica un buco tra chi opera con impegno e stanchezza, a volte rabbia, e chi dovrebbe ascoltare e recepire. Per questo proponiamo la creazione di una equipe operativa formata da 4 professionisti di cui un coordinatore, uno per ogni Azienda, non espressione della dirigenza a ogni livello, che dentro i reparti ospedalieri

e i servizi territoriali monitori le problematiche, raccolga segnalazioni e istanze dei professionisti sanitari, pazienti e sindacati. La sicurezza del personale sanitario è fondamentale per garantire cure ai pazienti: dispositivi, strumenti, protocolli condivisi anche terapeutici, strutture separate e percorsi senza commistione, personale in numero adeguato e ridistribuito dove necessario secondo competenze e affinità professionali»

fino a domenica 8 novembre 2020

CAMPIONI del RISPARMIO

Coca-Cola

CLASSIC 2 litri per 8x1,350 L

1,79

MASSIMO ACQUISTABILE 12 PEZZI ASSORTITI

CONAD
Persone oltre le cose

OFFERTA UNICA NEL PUNTO VENDITA CONCORDATA E ABBONDO ALTERNATIVA E CHE TROPPO NON È MATERIALE PUBBLICITARIO. PER VOI AD ESPANIMENTO SCORTE.

Terni

INTERVENTI PER IL RIFACIMENTO DELLE STRISCE PEDONALI

Al via il rifacimento delle strisce pedonali. Interessate, tra le altre, via del Mandorlo, della Pernice, via Gabelletta, strada della Pittura, delle Terre Arnolfe, via del Rivo a Campitello, via Curio Dentato, via Rossini e via Battisti.

Dramma Treofan, operai in assemblea permanente

«No alla liquidazione, la proprietà cambi strada e venda il sito»
Lo spettro del licenziamento per 150 addetti. Lega e M5S: «Grave danno»

TERNI

Lavoratori della Treofan da ieri in assemblea permanente, davanti alla portineria automezzi dello stabilimento, dopo l'annuncio da parte della proprietà, la multinazionale Jindal, della chiusura della fabbrica con la messa in liquidazione della società. Centocinquanta i lavoratori in bilico, con effetti a catena sull'intero polo chimico ternano. Maestranze, rsu e segreterie territoriali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e Ugl attendono ora le prossime mosse della proprietà. «L'azienda - afferma il fronte sindacale - ha dichiarato di avere assunto una decisione 'irrevocabile' e assolutamente necessaria viste le difficoltà di mercato ed economiche che hanno investito il gruppo e tutti gli stabilimenti europei. Altro non è, invece, che l'epilogo finale di chi ha acquisito il gruppo per togliere di mezzo un concorrente scomodo dal mercato e accaparrarsi la clientela». I sindacati contestano la messa in liquidazione dell'azienda, «in quanto lo strumento non consentirebbe di accedere agli strumenti di ammortizzatori sociali e chiuderebbe la strada a possibilità di reindustrializzazione del sito per una continuità produttiva e occupazionale».



La manifestazione alla Treofan

FABRO

Ufficio postale senza barriere

Abbattute le barriere architettoniche nell'ufficio postale di Fabro. «L'intervento, il nono di questo tipo nella regione - spiega Poste Italiane - è parte del programma di 'impegni' per i Comuni con meno di 5mila abitanti ed è coerente con la presenza capillare dell'azienda sul territorio e con l'attenzione che da sempre riserva alle comunità locali».

Da qui la richiesta di un «ripensamento» e l'invito a «intraprendere percorsi diversi che possano consentire con certezza la possibilità di accedere alla cassa integrazione senza i licenziamenti e avallare la cessione del sito avvalendosi di un advisor». Per la senatrice Emma Pavanelli (M5S) «non rispettare e mentire alle istituzioni è molto grave: dopo otto mesi di trattative e scioperi scongiurati, voltare le spalle alla storia industriale della città e a tutte le aziende che operano nel polo ternano è un gravissimo danno». Per i parlamentari umbri della Lega «questa proprietà va fermata, inaccettabile il suo comportamento».

Stefano Cinaglia

Narni

Anestesisti spostati a Spoleto

NARNI

Con una mail, l'Usl2 sposta anestesisti e personale di sala operatoria dagli ospedali di Narni e Amelia a quello di Spoleto. Esplose la rabbia del sindaco Francesco De Rebotti: «L'atto è stato motivato dalle difficoltà di reperire personale specializzato per la terapia intensiva Covid della struttura ospedaliera spoletina. Pur comprendendo la situazione emergenziale, è doloroso constatare come questa scelta improvvisa e solo freddamente comunicata sia lo scontato risultato della confusione e dell'assenza di prospettiva a cui le Istituzioni regionali hanno condannato le nostre strutture ospedaliere. Trasformate da domani in Rsa, con la perdita delle funzioni ospedaliere residue che potevano restare invece un presidio per l'attività ordinaria che viene definitivamente pregiudicata». «Non è spogliando una pianta già rinsecchita che se ne rigenera un'altra - continua De Rebotti - Per manifesta incapacità della Giunta regionale i nostri ospedali cesseranno di esistere in quanto tali per essere trasformati in Rsa, dismettendo gran parte del presidio sanitario del territorio e le sue funzioni base».

Amelia

Il consigliere Galli ancora nella bufera

AMELIA

E tre. Massimiliano Galli, consigliere comunale di Amelia, ci ricasca. Dopo lo scivolone social contro i siriani, che gli costò il posto da assessore da cui fu costretto a dimettersi, dopo quello offensivo verso la cantante Emma, che gli valse l'espulsione dalla Lega, ecco l'ultimo post in cui, commentando il dramma del lavoro del lavoro femminile nell'emergenza Covid, Galli se ne esce con un «non tutti i mali vengono per nuocere», per proseguire con «il ruolo di mamma a tempo pieno per un futuro migliore». Il 'Galli-pensiero' scatena l'ennesima bufera. Le consigliere di parità della Provincia, Maria Teresa Di Lernia e Ivana Bouché, esprimono «sconcerto per le esternazioni del consigliere comunale, che in un post ha esultato per la perdita di lavoro femminile dovuta al Covid». «Ci sembra un'affermazione retrograda - continuano - ma soprattutto grave perché pronunciata da un rappresentante istituzionale non nuovo ad esternazioni offensive o contrarie alle donne». Nei giorni scorsi Leonardo Pimpinelli (Lega), ex presidente del Consiglio comunale, ha lasciato l'incarico per le polemiche scaturite da un suo post sessista sul ministro Lucia Azzolina.

fino a domenica 8 novembre 2020

CAMPIONI del RISPARMIO

Coca-Cola

CLASSIC 2L 1,79

MASSIMO ACQUISTABILE 12 PEZZI ASSORTITI

CONAD
Persone oltre le cose

OFFERTA UNICA NEL PAESE. UNO DEI PIÙ GRANDI AZIENDATI AL MONDO. UN RECHERTE E SPORZIONO. IL MATERIALE PUBBLICITARIO. PER VOI AD ESCLUSIVO MENTRE DURE.



Lavori per la rete

IL PRESIDENTE, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, I DIRIGENTI ed il personale della Soc. ALCANTARA partecipano con sincero cordoglio al dolore famiglia LA SPINA per la perdita di

Andrea

Nera Montoro, 7 Novembre 2020.

O.F. ZENONI & SCARPONI, terni, t. 0744

Rete wifi, nuovi punti di accesso

Montefranco tra i primi in Italia a ottenere il via libera della Commissione Europea

MONTEFRANCO - Ben dieci i nuovi punti di accesso alla nuova rete wi fi libera «wifi4eu», che fanno del Comune di Montefranco uno dei primi in Italia ad ottenere il via libera della Commissione Europea. I dieci punti utilizzano una tecnologia molto veloce e semplice, a portata di tutti. Per la connessione basta una semplice registrazione con un numero di cellulare e una password. Subito dopo si riceve

un sms con le credenziali ed è possibile effettuare il login. I punti di connessione sono il Comune, l'Auditorium con due postazioni, Piazza Sbarretti, la rotonda di Fontechiaruccia, l'incrocio fra la provinciale Arronese e via del Convento, il campo di Fontechiaruccia, lo stadio, la pineta e una struttura ricettiva. «Montefranco è stato uno dei primi in Italia a ottenere il voucher della Commissione Europea dedicato all'installazione di reti wifi libere e questo ci fa piacere, diamo un servizio vero e veloce ai cittadini», dice il sindaco, Rachele Taccalozzi.



I grandi processi



Imprenditore informatico
Era al centro l'intercettazione con Emilio Duca



Imputato e Pm
A sinistra Emilio Duca
a destra Mario Formisano



La denuncia in aula L'avvocato di Brando Fanelli, Valeria Passeri

Concorsopoli Per l'avvocato Valeria Passeri quella di Fanelli non fu estorsione ma la rivendicazione di un diritto ancora negato da cui è nato un contenzioso

Denuncia del legale: "Software delle prove mai più restituito"

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

Il software Mercurio, che contiene la memoria dei concorsi dell'ospedale di Perugia degli ultimi 17 anni, non è stato ancora restituito a Brando Fanelli. E nemmeno pagato. E' quanto fa sapere l'avvocato di Fanelli, Valeria Passeri, intervenuta ieri nell'udienza preliminare del processo Concorsopoli. Fanelli, proprio per la richiesta di pagamento del programma, è stato imputato di tentata estorsione. Senonché ad oggi la restituzione in contraddittorio con l'azienda ospedaliera, che prevede il rilascio del software alla ditta produttrice con l'estrapolazione di tutti i dati contenuti, non è ancora avvenuta.

Secondo Passeri la frase per cui il suo assistito è stato accusato, era finalizzata proprio alla volontà di riprendersi il programma. Fanelli, intercettato mentre parla con Duca, dice: "Quel software è di mia proprietà e mi va restituito, se lo volete me lo dovette pagare". Per Passeri

Non luogo a procedere
Chiesto anche da Brusco, De Nicola e Pesce

proprio in base a questo passaggio (interpretato dall'accusa come una "confessione" dell'imputato) non può trattarsi di estorsione ma di richiesta del pagamento di un servizio fino a un certo momento reso e poi disdetta unilateralmente.

Proprio l'intenzione di sospendere l'utilizzo del software di Fanelli ha innescato il pressing di quest'ultimo nei confronti dei livelli politici e dirigenziali della sanità, finito nelle intercettazioni di concorsopoli. Il passaggio in questione secondo la difesa non sarebbe tentata estorsione. Ma una richiesta all'interno di contenzioso stragiudiziale che ancora va avanti. "Era una legittima pretesa, il far valere un proprio diritto", ha detto Passeri. Tutto è nato dalla disdetta "immotivata, con la mancata restituzione del prodotto e il non pagamento del corrispettivo". Disdetta poi a favore di una ditta risultata

essere poi di Umbertide, "vicina all'ex direttore amministrativo Valorosi", ha detto il legale. Da 2017, ha specificato Passeri, l'azienda ospedaliera trattiene il software e non lo ha ancora restituito. "Se non ci sarà una risoluzione sarà inevitabile il fallimento della srl di Fanelli, con la perdita di posti di lavoro". Prima del caso Fanelli è intervenuto Marco Brusco per Alessandro Sdoga e Giuseppina Fontana. A seguire Barbara De Nicola per Tiziana Ceccucci e Maria Bruna Pesci per la difesa di Simonetta Tesoro. Tutti hanno chiesto il non luogo a procedere. Novità dal calendario: revocata l'udienza del 25 novembre. Repliche e decisioni rinviate al 21 dicembre.

Annulato il provvedimento della questura

Fucile negato per gioco d'azzardo Perugino vince il ricorso al Tar

PERUGIA

Ha alle spalle segnalazioni per gioco d'azzardo. E per questo gli viene negato il rinnovo del porto d'armi per attività sportiva. Ma il Tar annulla il provvedimento perché, come sostenuto dai suoi legali, le segnalazioni risalgono a 10 anni prima. Troppo indietro per denotare la condotta attuale. Accolto il ricorso degli avvocati - Chia-



ra Casaglia e Gian Luca Falcinelli di un 46enne di Perugia. Nel 2015 era stato negato il rinnovo del permesso di armi per uso sportivo. Questo perché tra il 2002 e il 2003 ha violato le disposizioni sul gioco d'azzardo. Secondo i giudici amministrativi la quesutura primade diniego avrebbe dovuto rivalutare le sue posizioni. Così non è stato. Ricorso accolto. **A.A.**

DAL 5 AL 18 NOVEMBRE 2020

SEGUICI SU FACEBOOK.COM/HURRASPESA
 HURRASPESA

SFOGLIA IL VOLANTINO SU WWW.HURRASPESA.IT

FORMATI XL

<p>PASTA DI SEMOLA DIVELLA KG.1+200 AL KG € 0,66</p> <p>1,2 KG</p> <p>€ 0,79</p>	<p>MINISTRONE 14 VERDURE KG.1</p> <p>1 KG</p> <p>€ 1,19</p>	<p>CARTA IGIENICA KARINA 2 VELI 18 ROTOLI</p> <p>18 ROTOLI</p> <p>€ 1,99</p>
--	---	--

Possibile un nuovo utilizzo per i locali destinati ai laboratori di ricerca se l'emergenza dovesse aggravarsi

Ex Milizia individuata come centro Covid

di **Maria Luce Schillaci**

TERNI

■ La palazzina ex Milizia pronta a diventare un centro Covid. La struttura è di proprietà dell'Ater ed è stata individuata, secondo quanto riferisce la ProciV, all'interno del piano di salvaguardia regionale contro l'emergenza Covid nel caso in cui si dovesse verificare uno scenario peggiore di quello attuale. Di fatto il piano prevede la rimodulazione di strutture in tutta la regione in caso di emergenze per allestire nuovi posti letto o comunque spazi per emergenze sociali legati alla situazione della pandemia. Tra queste, ad esempio, l'eventuale accoglienza di donne vittime di violenza familiare costrette a condividere la quarantena col compagno o il marito che le maltratta. Dal canto suo Ater fa sapere che "al momento non c'è stata alcuna chiamata da parte di alcuno ente o istituzione, ma se dovesse servire, si farà il possibile per collaborare con le esigenze richieste dalla Regione Umbria con la quale si è sempre collaborato in piena armonia, specie in un momento del genere". Il recente picco di contagi, le strutture sanitarie dell'alto Lazio sature o addirittura chiuse, stanno richiedendo spazi a chi ancora, seppure a fatica, ha qualche disponibilità. L'ospedale Santa Maria in questi giorni ha riorganizzato reparti e piani a favore dei malati Covid. Per adesso, con l'ex Milizia, è tutto sospeso: nella palazzina non c'è altro che spazi vuoti, ampie stanze predisposte ad accogliere anche elevate tecnologie, com'era nei piani. Studiata inizialmente come fulcro di labo-

Piano regionale

Individua la sede per questa evenienza. Disponibili 2.700 metri quadrati

Ex Milizia
La struttura dell'Ater è stata messa a disposizione come centro Covid



ratori per la sperimentazione delle cellule staminali sotto il coordinamento dello scienziato di fama internazionale Angelo Vescovi, oggi per la palazzina di via Campomicciolo si fa avanti l'ipotesi di realizzare un

centro esclusivo di cura e isolamento dei malati Covid-19. La palazzina si trova nei pressi dell'azienda ospedaliera Santa Maria ed è stata progettata ai fini della ricerca biomedica, risultando quindi già dotata di im-

piantistica idonea a garantire il contenimento biologico. L'area complessivamente interessata si aggira intorno ai 2.700 metri quadrati con la superficie destinata ai laboratori di ricerca pari a 2.415 metri quadrati.

Palazzo Spada

Positivo Covid e in isolamento il consigliere Simonetti (M5s)

TERNI

■ Il consigliere comunale del M5s, Luca Simonetti, è positivo al Covid. L'esponente politico di opposizione ha accusato i sintomi della malattia e, dopo essersi sottoposto al tampone, ha scoperto di essere stato contagiato. Ora si trova in isolamento a casa. E lancia un appello ai ternani: "Siate prudenti e al minimo dubbio restate a casa". Il consigliere regionale, Thomas De Luca, gli ha rivolto i suoi auguri di pronta guarigione. Intanto giovedì scorso all'ospedale Santa Maria sono morti due uomini che erano risultati positivi al Covid: uno di 81 anni residente a Terni e uno di 80 di Orvieto.

Carcere

Salgono a 79 i casi di contagio tra detenuti e agenti di polizia

TERNI

■ Sale ancora il numero dei positivi nel carcere di vocabolo Sabbione. Sono 73 i detenuti contagiati dal Covid-19 su 514 reclusi e sei gli agenti di polizia penitenziaria risultati positivi. Il focolaio scoppiato da più di una settimana nella casa circondariale non sembra arrestarsi. Intanto cresce la paura tra tutti coloro che lavorano all'interno del carcere ternano. Qualche giorno fa c'è stata una presa di posizione dei parlamentari della Lega, Simone Pillon e Riccardo Augusto Marchetti, e del Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria) che chiedevano interventi immediati a tutela della salute del personale delle carceri.

Si.Ma.

Organizzato un presidio di fronte all'ospedale

Medici e infermieri chiedono più attenzione

Personale sotto stress

I sindacati preoccupati per la salute di chi lavora ogni giorno nei reparti



Cresce la protesta

A destra, il presidio organizzato ieri dai sindacati al Santa Maria

di **Simona Maggi**

TERNI

■ "Riorganizzazione, potenziamento dei servizi e degli organici, tamponi al personale che lavora a contatto con pazienti Covid-19 e soprattutto più supporto da parte della Regione Umbria anche per altre problematiche". Queste le richieste che vengono dalle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil che ieri hanno dato vita ad un presidio davanti all'azienda ospedaliera Santa Maria per richiamare l'attenzione della giunta regionale che non andrebbe incontro alle esigenze del personale che lavora all'interno della struttura sanitaria. Altra nota dolente viene dagli infermieri che lamentano, vista l'emergenza sanitaria, di essere spostati senza preavviso e formazione da un reparto all'altro a causa della carenza di personale. Questi ultimi hanno chiesto al direttore generale dell'azienda ospedaliera di essere supportati e sottoposti a tamponi periodicamente affinché possano tutelare se stessi e le loro famiglie. E' stato anche indetto un avviso a tempo indeterminato di reclutamento del personale infermieristico, ma le sigle sindacali sostengono che bisognava muoversi prima ed ora le criticità si fanno sentire in questo particolare momento in cui la curva dei positivi al Covid-19 è risalita. Il problema è che la situazione è al limite e molti sanitari si stanno ammalando.

Il segretario regionale della Fim Cisl, Simone Liti, teme per l'andamento della situazione economica e occupazionale "Segnali preoccupanti, la crisi rischia di travolgere il territorio"

TERNI

■ "Dal 2004, con la prima grande crisi Ast e la perdita delle produzioni del magnetico, la situazione della provincia di Terni continua ad essere in una spirale negativa senza fine, sul fronte del lavoro". Lo sostiene il segretario regionale della Fim Cisl Simone Liti. Per il sindacato bianco i colpi dalla crisi non sono stati ancora assorbiti e quelli vecchi si aggiungono ai nuovi con indicatori economici che danno nuovi segni di fragilità del lavoro. "Per questo il nostro territorio - sostiene



Simone Liti Il segretario regionale della Fim Cisl preoccupato per l'emergenza socio-economica

ne Liti - sta vivendo questa fase storica nel peggiore dei modi che ben presto da crisi occupazionale diventerà una crisi economica cittadina". E' un momento delicato e il più inedito "della nostra storia, come Paese e come Regione e come territorio. Proprio per questo ogni decisione deve essere condivisa, pensata e non personalizzata, specie quando riguarda il lavoro e le prospettive future di tante famiglie". Sullo sciopero generale dei metalmeccanici di giovedì, Liti non ha

dubbi. "L'obiettivo è stato raggiunto in pieno: uscire dalle fabbriche per far sentire la voce dei tanti lavoratori della nostra provincia, la buona riuscita arriva

Lo sciopero ha fatto centro

"I metalmeccanici sono riusciti a far sentire le proprie ragioni"

anche in un periodo in cui la gente - dice - ha fatto un lungo periodo di cassa integrazione e con l'incertezza ancora alta".

Ca.Fer.

IL VIRUS NON FRENA, RISCHIO CHIUSURA PER CAMPANIA, VENETO E LIGURIA

Covid, tregua governo-regioni

■ Tregua tra governo e regioni sul nuovo Dpcm, dopo un incontro in videoconferenza tra i governatori e il ministro della Salute Roberto Speranza che ha spronato i ribelli (tra questi il lombardo Fontana e il piemontese Ciriaco De Rita) a tenere conto della gravità della situazione e a «non fare bat-

taglia politica sui dati del contagio». «Sulla divisione in fasce di rischio non ci saranno trattative», ha ribadito. «Non vogliamo dare schiaffi a nessuno», ha aggiunto Giuseppe Conte. «Spero che le limitazioni durino poche settimane». Tra oggi e domani si riunisce la cabina di regia per va-

lutare i nuovi numeri del contagio: Campania, Veneto e Liguria rischiano di passare da zona gialla ad arancione o rossa. De Luca ai campani: «Comportatevi come se ci fosse il lockdown». Ieri oltre 37mila nuovi casi e 446 decessi, il tecnico Ricciardi evoca la chiusura di Napoli. Complica-

to dalla divisione del Paese in tre diverse aree il parto del decreto Ristori bis: è difficile infatti predisporre i rimborsi per le categorie produttive sottoposte a restrizioni più o meno dure a seconda del colore della regione. **CAPOCCI, CARUGATI, COLOMBO** **PAGINE 6,7**



Domani su Alias

INDIA Ricorrono i cento anni della fondazione del partito comunista indiano. Ne parla lo storico Vijad Prashad, direttore di Tricontinental



Culture

SIMONE WEIL Parabole politiche per leggere il presente. Tre scritti intorno alle tragedie di Sofocle

Alessandra Pigliaru pagina 10

Kamala Harris e Joe Biden foto di Carolyn Kaster/Ap



Fuga per la vittoria

A un passo dal risultato in Georgia e Pennsylvania, Biden corre verso l'investitura a 46esimo presidente degli Stati Uniti. La protezione dei servizi sembra confermarlo. Ma la democrazia Usa è minata da Trump: barricato alla Casa Bianca accusa i Dem di brogli e complotti, non concede la vittoria all'avversario e viene censurato dai media nazionali **pagine 2/5**

Showdown
Donald Trump, l'«insurgent», è un'anatra zoppa

GUIDO MOLTEDO

Sono le 9 locali di venerdì, tre giorni dopo l'Election Day. Le 15 nostre: sulle mappe colorate delle tv la Pennsylvania si fa più azzurra che rossa. È il momento tanto atteso del superamento dei 270 voti di collegio che incoronano Joe Biden 46mo presidente degli Stati Uniti. Il conteggio non si è concluso, ce ne vuole, ma buone notizie arrivano anche da Georgia, da Arizona e Nevada. È un giubilo liberatorio globale. Brindiamo, adesso o quando Biden nella notte proclamerà la vittoria? Che altro può succedere? Le ore, le giornate dopo il voto saranno ricordate come le più caotiche e drammatiche nella storia delle elezioni americane. — segue a pagina 15 —

all'interno

Trumpexit Il tycoon non vuole «concedere» la vittoria ai Dem

ROBERTO ZANINI **PAGINA 3**

Le piazze «Ora mobilitiamoci per una svolta progressista»

MARINA CATUCCI **PAGINA 4**

Il complottismo Quello stile paranoico alla Casa Bianca

GUIDO CALDIRON **PAGINA 5**

La voragine americana
L'esito del voto dopo una grande sollevazione sociale

BRUNO CARTOSIO

Sconfitto da Biden e avvolto nel proprio delirio: così si chiuderà il soggiorno di Trump alla Casa Bianca. Non sappiamo quali porte si apriranno per lui, dopo. Nei mesi del marasma post-elettorale, per alcuni, potrebbe essere fatto assurgere a icona dell'eroe sfortunato. — segue a pagina 3 —

Lele Corvi



Marco Morosini
SNATURATI
PREFAZIONE DI MICHELE SERRA
La vera storia dei 5 Stelle raccontata da uno dei padri

Mi sono sempre chiesto come mai Morosini abbia goduto di un'attenzione mediatica così distratta. È un po' come se a nessuno fosse venuto in mente di fare a Engels qualche domanda su Marx.
MICHELE SERRA

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipsa/CRM/23/2103
011.07
94770025-215017



Accordo di maggioranza sull'emendamento per "salvare" Mediaset dall'assalto di Vivendi: ma i giallorosa sono sicuri che i francesi siano peggio di Berlusconi?



Sabato 7 novembre 2020 - Anno 12 - n° 308
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PARLA PIERO ANGELA

"Anziani isolati, un'idea surreale: l'Italia invecchia"



◀ BORZI E DELLA SALA
A PAG. 6 - 7

REGGENTE IN CALABRIA

Spirli, presidente per caso devoto al culto di Dudù

◀ MUSOLINO E RODANO
A PAG. 4 - 5

SCANDALO NIGUARDA

"Lady Sorriso": paghi per i denti, il reparto chiude

◀ SPARACIARI A PAG. 8

ALTRO CHE TAGLIO

Vitalizi, aumenti ad Alemanno e alla Jervolino

◀ PROIETTI A PAG. 9

» **L'AVO MOISÈ NEL '600**

"Il Duce è ebreo" E Mussolini censurò il libro

» Massimo Novelli

Benito Mussolini era ebreo? Ricorrendo al titolo di un romanzo di Gabriele D'Annunzio, bisognerebbe dire: forse che sì, forse che no. Certo è che nell'autunno del 1941, quando Bompiani pubblicò il saggio *Agenti segreti veneziani* di Giovanni Comisso (Treviso, 1895-1969), il riferimento nel libro a un certo "Moisé Mussolin, ebreo" fece infuriare il Duce.



A PAG. 19



LA SVOLTA Il candidato Dem interviene dopo gli ultimi dati Biden verso la Casa Bianca Trump alla Corte Suprema

■ Dopo lo spoglio dei voti postali, lo sfidante è in vantaggio in quasi tutti gli Stati in bilico. In Georgia si va al riconteggio, ma lo scontro continua

◀ COLOMBO, GRAMAGLIA, IACCARINO E ZUNINI
A PAG. 14, 15 E 16



Vergogniamoci per loro

» Marco Travaglio

I fatti sono semplicissimi, talmente elementari che può capirli persino un "governatore" di centrodestra. I dati che hanno spinto il governo a dichiarare 4 Regioni rosse, 2 arancioni e tutte le altre gialle sono quelli comunicati dalle stesse Regioni alla Cabina di regia Governo-Regioni per il monitoraggio regionale della pandemia, creata ad aprile e operativa da maggio. Cabina di cui fanno parte tre rappresentanti delle Regioni. "Ogni settimana - spiega il presidente dell'Iss, Brusafiero - quei dati vengono analizzati, condivisi e validati tra Regioni, Iss e ministero e poi assemblati tramite 21 indicatori, su cui si esprime un giudizio di pericolosità basso, medio, moderato o alto". I 21 parametri oltre cui scatta l'allarme rosso sono noti alle Regioni dal 30 aprile, nero su bianco nel decreto ministeriale di Speranza che fissa i criteri di chiusura in vista della seconda ondata. Non solo: il 12 ottobre tutti gli assessori alla Sanità hanno ricevuto il dossier con i quattro scenari di rischio e le misure restrittive per ognuno: le stesse che hanno imposto il Dpcm di mercoledì.

Quindi le Regioni sapevano e condividevano tutto, anche se molti presidenti fanno finta di niente. Ma ormai il disgustoso giochino va avanti da nove mesi. Quando non volevano chiudere Alzano e Nembro, Fontana e Gallera dicevano che era compito del governo. Ora che il governo chiude la Lombardia, dicono che è compito loro, che però non l'hanno mai chiusa (nemmeno le province più infette: Milano, Brianza e Varese). Quando decide il governo, invocano l'autonomia; quando concede autonomia, vogliono il centralismo. Quando il governo apre, vogliono chiudere; quando chiude, vogliono aprire. Quando il governo differenzia le misure per aree, chiedono misure unitarie per tutta Italia; e viceversa. Questa vergognosa quadriglia l'ha ricostruita Daniele Fiori sul sito del *Fatto*. Il 22 agosto, quando si trattava di allentare i divieti, Bonaccini (Emilia-Romagna), Toti (Liguria), Fedriga (Friuli-Venezia Giulia) e Fugatti (Trento) andarono al Meeting di Rimini a chiedere "maggiore autonomia". Del resto avevano riaperto le discoteche, riattivando la pandemia. E, mentre la curva risaliva, il 24 settembre la Conferenza delle Regioni diede l'ok alla riapertura degli stadi ai tifosi fino al 25% dei posti: Cts e governo la bloccarono. Poi il 13 ottobre il Dpcm col primogiro di vite, seguito da quelli del 18, 25 ottobre e 4 novembre. E qui i detti e i contraddetti degli sgobernatori si perdono nella psichiatria e nella psichedelia.

Attilio Fontana (Lombardia): "Un eventuale lockdown è una competenza che spetta al governo, quindi potrei magari sollecitarla, ma non posso autonomamente assumerla" (28.10).

SEGUE A PAGINA 24

IL MINISTRO "NAPOLI? SULLE PROVINCE DECIDE LA REGIONE"
Speranza: "Possibili nuove zone rosse"



LA CLASSIFICA DELLE PROVINCE PIÙ CONTAGIATE IERI 446 MORTI

◀ MANTOVANI
A PAG. 3

PARLA DOMENICO ARCURI
"Tutte scelte condivise: assurdo che le Regioni protestino solo adesso"

◀ PALOMBI A PAG. 2 - 3

ANTONELLA MANZIONE

Giani vuol mettere la vigilessa di Renzi al vertice regionale



◀ SALVINI
A PAG. 9

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Le balle Salvini-Trump a pag. 3
- **Settis** La Now Age negazionista a pag. 18
- **Lerner** Il sovranismo vincibile a pag. 11
- **Valentini** Usa, i presidenti-attori a pag. 11
- **Gismondo** Il complottismo uccide a pag. 5
- **Garavini** L'ambiente dà alla Testa a pag. 17

CHE C'È DI BELLO

"Mank": un film da Oscar, le poesie profemministe e la serie sulle news in tivù

◀ DA PAG. 20 A 23

La cattiveria

Salvini: "Se mi ammalassi, chiederei l'idrossiclorochina". E convinto che gli ospedali funzionino come i bar

WWW.SPINOZA.IT

Emergenza, opposizione ora tocca a te

CARLO FUSI
DIRETTORE

Che si debba smettere di inseguire il virus e cambiare strategia puntando a sopperirlo, dopo un piccolo giornale ora lo conferma anche Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'ospedale Spallanzani. Come? Ippolito suggerisce una ricetta sanitaria: è il suo mestiere. Però chiaro che il nodo sta nell'azione politica. Tuttavia guai a immaginare piani separati di intervento: per vincere il Covid è fondamentale agire in sincronia.

Stessa domanda di prima: come? Vediamo. Ippolito avverte che il virus resterà per tutto il 2021. È significativo che da tutt'altra sponda gli faccia eco Paolo Gentiloni, commissario all'Economia Ue. Infatti, rilevato che la situazione epidemiologica «comporta un livello estremamente elevato di incertezza e rischi», l'ex premier ammonisce che «ci vorranno due anni per tornare alla ripresa pre-pandemia». Il punto non è stabilire se Ippolito e Gentiloni pecchino o meno di pessimismo.

Il punto è acquisire una volta per tutte la consapevolezza che la battaglia contro la pandemia sarà lunga, tortuosa e complicata. Che non esistono bacchette magiche neppure nella fattispecie di un salvifico vaccino che dovrebbe essere pronto, si spera, ad inizio primavera.

Il punto è che le cicatrici sanitarie, sociali, economiche e politiche del Covid-19 già sono e ancor più si faranno profonde. Allora la domanda decisiva diventa un'altra. Possiamo come Italia immaginare di andare avanti mesi e anni con il governo contro le Regioni; la maggioranza contro l'opposizione, i sindacati contro i datori di lavoro, il Sud contro il Nord e via discorrendo?

È un discorso che abbiamo già fatto ma non ci stanchiamo di ripeterlo: nessuno si salverà da solo, nessuna categoria, ceto o lobby può immaginare di limitare i danni scaricandoli su qualcun altro. È un appello ricorrente: affinché non diventi stanca giaculatoria occorrono fatti. Lo scenario bipartisan non cade dal cielo. Come in tanti hanno spiegato, è il governo che deve fare la prima mossa: e deve non solo essere ma anche (e soprattutto?) apparire non strumentale o effimera.

Ma pure l'opposizione ha i suoi doveri. I cappellini per le foto ricordo e le interviste per salvarsi l'anima non servono. Oltre alla denuncia della sordità della maggioranza, il centrodestra ha il dovere di esprimere in modo chiaro - e anche qui senza furbie o strumentalismi - la propria disponibilità a lavorare assieme al governo.

Lo faccia in modo limpido e unitario. È la maniera migliore per candidarsi, quando sarà, alla guida del Paese.

La ministra Bonetti: «Progetto col Cnf per combattere le discriminazioni»

SIMONA MUSCO
A PAGINA 4

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

OBLÒ

Di Maio:
«Chi ha
più testa
la usi».
E chi
non
ce l'ha?
p.a.

DDL PENALE, MAGGIORANZA SPIAZZATA DALLE AUDIZIONI DEI GIURISTI ALFONSO CELOTTO E TULLIO PADOVANI

«Meno reati o il processo muore»

Il costituzionalista: «Riforma inutile se non si depenalizza». L'accademico dei lincei: «Volete snellire? Servono sanzioni pecuniarie più accessibili»

TOGHE, SI ELEGGE IL PRESIDENTE

Albano, una donna per rilanciare l'intesa tra Anm e avvocati

NOVIA PAGINA 4

Sulla riforma del processo penale, la commissione Giustizia di Montecitorio ha voluto ascoltare anche gli accademici, dopo aver già incassato le critiche dell'Anm e, soprattutto, dell'avvocatura. Ne ha ricevute di ancora più impietose, in particolare nell'audizione svolta giovedì, quando a offrire il loro parere sono stati il costituzionalista dell'università Roma Tre Alfonso Celotto e il professore di Diritto penale della Scuola superiore Sant'Anna di Pi-

sa Tullio Padovani, il primo, nella sua materia, a essere stato ammesso nell'Accademia dei Lincei. Ebbene Celotto ha avvertito: «Va cambiato il codice penale, non la procedura: si deve depenalizzare». Padovani è stato netto nell'indicare i limiti del ddl anche nel tentativo di sostituire alle pene detentive quelle pecuniarie: «Siano tarate sul reddito del soggetto o resteranno inaccessibili».

ERRICO NOVI A PAGINA 3

IERI 37.809 NUOVI CASI E 446 MORTI



Gli anziani e il Covid come agnelli tra i lupi Il vaccino: la famiglia

MONSIGNOR VINCENZO PAGLIA A PAGINA 7

POLITICAMENTE SCORRETTO

Pari dignità al voto «di pancia» È la democrazia, bellezza...

«Ovunque il guardo giro», che legga articoli e saggi sul Covid o sul populismo, sul voto in Usa o sui cambiamenti climatici mi capita di provare un disagio profondo che nasce dalla ricorrente constatazione della

mancata secolarizzazione del discorso politico. La metaforica lavagna che divide i «buoni» dai «cattivi» è sempre lì, più lucida che mai. Non mi convince.

DINO COFRANCESCO
A PAGINA 10

GLI STRUMENTI CONTRO LA PANDEMIA

Al potere politico piace usare la scienza, meno la razionalità

Quello apparso il 3 novembre su *Repubblica*, autori Tito Boeri e Roberto Perotti, è uno dei rari articoli che discute dei presupposti scientifici di ciò che il governo ci chiede di fare e di come giustifichi le restrizioni alle nostre libertà.

Due cose mi paiono meritorie di ulteriore riflessione. La primari riguarda il significato dell'indice Rt, che stima la trasmissione del contagio da Coronavirus.

GIUSEPPE IERACI
A PAGINA 11

LORENZO D'AVACK

«Sperimentare nel rispetto dei principi etici e giuridici»

GIACOMO PULETTI
A PAGINA 8

CARCERE E VIRUS

41 bis di Opera: altri 2 ricoverati Quanti sono i contagiati?

DAMIANO ALIPRANDI
A PAGINA 6

Editoriale

La cifra politica della presidenza Trump

LA POST-VERITÀ FINO IN FONDO

ANTONIO NICITA

La presidenza Trump rischia di finire com'era iniziata. Nel dicembre del 2016, dopo una clamorosa e inattesa vittoria, Ruth Marcus sul "Washington Post" scrisse: «Welcome to the post-truth Presidency» (Benvenuti nella Presidenza della post-verità). Ma già qualche mese prima "The Economist" legava Donald Trump al concetto di post-verità, descrivendo il prossimo capo della superpotenza Usa «come uno dei prominenti professionisti della politica della post-verità» cui non interessa «se le sue parole abbiano una qualche relazione con la realtà, almeno fintanto che siano idonee a infiammare i suoi propri elettori». Quattro anni dopo, le emittenti Abc, Cbs e Nbc interrompono in diretta una pesantissima dichiarazione del presidente uscente, il quale, dalla Casa Bianca, accusa gli avversari di brogli e frodi, «senza portare prove» come precisa, in diretta, il sottopancia di Cnn. Il tema del rapporto con i fatti, e del ruolo della disinformazione, anche attraverso precise strategie sui social media, è uno di quelli che ha caratterizzato questa presidenza e la relazione tra politica e informazione ai tempi del neo-populismo. La locuzione «fatti alternativi» è nata da Kellyanne Conway consigliere del presidente Trump, durante una conferenza stampa del 22 gennaio 2017, in relazione al numero di presenze effettive all'inaugurazione di Trump come presidente degli Stati Uniti. I «fatti alternativi» hanno caratterizzato quest'ultimo anno di Presidenza in cui si sono intrecciate narrazioni negazioniste sulla pandemia con ricostruzioni strumentali sia degli episodi di razzismo che delle proteste per la morte di George Floyd. I social media, in testa Twitter e, in misura minore, Facebook – in passato accusati anche dal Rapporto Mueller e dalle indagini su Cambridge Analytica, di aver indirettamente favorito strategie di disinformazione volte a influenzare le elezioni del 2016 – hanno iniziato a "moderare" i tweet del presidente Trump per incitazioni alla violenza o affermazioni non veritiere o ingannevoli, peraltro riguardanti proprio il tema della legittimità del voto postale o *absentee*. Il tema della disinformazione è stato quindi un filo rosso di questa presidenza e di questi anni, non solo negli Stati Uniti certo, ma che in quel grande Paese sembra aver registrato il campo privilegiato per la costruzione sia di nuove agende politiche sia di nuove strategie di propaganda.

continua a pagina 2

IL FATTO In attesa del verdetto decisivo della Pennsylvania e di altri quattro Stati non ancora assegnati, il clima nel Paese resta teso

Per un pugno di voti

Biden sulla soglia della Casa Bianca, annuncio nella notte. In Georgia si riconteggiano le schede Trump non molla, parla ancora di brogli ed elezioni rubate ma i grandi network lo smentiscono



100 GIORNI I piani del prossimo (probabile) presidente e il cambio delle alleanze

Ambiente, sanità, crimini d'odio Così l'America potrebbe cambiare

ELENA MOLINARI

Donald Trump non molla e denuncia frodi, le manifestazioni dei suoi sostenitori continuano, i ricorsi della campagna repubblicana si moltiplicano. Ma l'America tiene. Quattro giorni di incertezza sui risultati del voto non sono degenerati nel caos che molti osservatori, comprese le forze dell'ordine Usa, temevano alla vigilia. Joe Biden in serata era pronto a dichiarare la vittoria nonostante il suo avversario non voglia cederle. «Il governo ha gli strumenti per farlo uscire dalla Casa Bianca».

Aferi e Del Re alle pagine 4-5

IACOVIDINO (CESI)

Società
lacerata:
il trumpismo
resterà

Zoja

a pagina 4

I nostri temi

OMOTRANSFOBIA

Zan rassicura
sulla «sua» legge
Il dissenso resta

La legge contro l'omotransfobia vuol educare al rispetto, sostiene il relatore Zan. Ma restano il dissenso e il rischio che possa venir usata non solo contro effettivi abusi.

La lettera e il direttore a pag. 2

PARIGI E VIENNA

Disarmare
lo scontro
di civiltà

MAURIZIO AMBROSINI

Con gli attentati di Nizza e di Vienna, ritorna in scena il copione dello "scontro di civiltà". Islamisti radicalizzati...

A pagina 3

ITALIA-FRANCIA

Navi e aerei per scovare i barconi dalla Tunisia

Controlli per segnalare le partenze e pattuglie miste al confine italo-francese, le proposte emerse dall'incontro tra i ministri degli Interni Lamorgese e Darmanin. Che rilancia: "European Act" contro il terrorismo.

Santamaria a pagina 12

COVID

La bozza del decreto da 2,5 miliardi prevede congedi per le famiglie. Primo giorno di blocco per le zone rosse

La curva ancora non s'abbassa

Record di contagi (37mila) e di morti (446). A tarda sera il Cdm sui ristori-bis

NICOLA PINI

Il Consiglio dei ministri, convocato per le 15 e poi slittato di ora in ora, licenzia nella notte l'atteso decreto Ristori-bis: congedi e bonus babysitter nelle zone rosse, 100 milioni per il Terzo settore, rinvii fiscali per chi ha abbassato le saracinesche. Valore complessivo 2,5 miliardi, ma già si cercano risorse per le prossime chiusure.

Primopiano a pagina 6

FULVIO FULVI

Il virus corre ancora nel nostro Paese, e non solo nelle "zone rosse". La curva dei contagi continua a salire: 37.809 i nuovi casi di Covid-19 registrati ieri. Mai così tanti dall'inizio dell'epidemia. Sono tremila in più di giovedì, a fronte di 234.242 test diagnosticati (+15mila). Resta molto alto anche il numero dei decessi (446).

Primopiano alle pagine 7-11

RIVOLTE E STRAGI
IN CAMERUN

Rapito e rilasciato il cardinale Tumi

Fraschini Koffi a pagina 13



AGRIGENTO

Terreni confiscati:
via i pastori abusivi

Mira a pagina 12

GUATEMALA

L'uragano fa strage
150 morti per le frane

Capuzzi a pagina 13

MESSALE FESTIVO LATINO-ITALIANO
Domeniche e feste
pp. 1824 (cm 11x17) - € 35,00
In stampa la 2ª edizione con tutti i testi liturgici ufficiali aggiornati

R. BUTERA - C. CANEVA (a cura)
LA VITA SI FA STORIA
Narrare, ricordare, costruire
pp. 374 - € 24,00

C. CEFERRI
EDUCARE ALLA RESPONSABILITÀ
La relazione educativa con gli adolescenti come philosophical practice
pp. 346 - € 22,00

Editrice LAS
P.za Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
Tel. 06 87290626
<https://www.editricelast.it> - e-mail: las@unitas.it

Pregare a occhi aperti

José Tolentino Mendonça

Balbettante dono

Penso ai nostri buoni propositi falliti. A quei propositi che in altre stagioni della nostra vita formulammo con tanta motivazione, e che siamo andati abbandonando per strada. Avevamo giudicato, allora, che tutto sarebbe stato più facile, che il contesto avrebbe contribuito in modo più favorevole, oppure di essere più forti - e ci rimane adesso questo imbarazzo intimo che ci frustra e intristisce. Non siamo dunque capaci di fedeltà ai propositi fatti? ci domandiamo adesso. La risposta è: siamo e saremo migliori se impariamo a ripartire dal punto in cui siamo caduti. Se, sospinti da un cuore che crede, partiamo dalle no-

stre mancanze per ritrovare l'interezza. È Dio che, con l'energia creatrice della sua misericordia, alimenta in noi la possibilità di essere. Perché la conversione, in realtà, la trasformazione interiore, la riqualificazione etica e spirituale, l'autenticità cui aspiriamo sono l'opera di Dio in noi. Egli ricuce, ricompono, riconfigura, ripara, rigenera. Da parte nostra è indispensabile la fiducia di nuovo collocata, oggi, nelle sue mani, avvertendo come lo Spirito semini in noi un gusto di vita ricominciata. Quello che Dio ci chiede è, una volta di più, il dono di noi stessi. Questo dono anche fragile, anche balbettante, ha la capacità, una volta riposto nel cuore di Dio, di interessare tutta la bellezza che non abbiamo fin qui ottenuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

DANTE 700

La Commedia,
scigno di mistica
e di emozioni

Riccardi a pagina 20

SPETTACOLI

Netflix, la nuova
televisione
arriva dall'Africa

Calvini a pagina 21

L'EX ARBITRO

Fischia Tagliavento:
«Da dirigente ora
capisco le "sviste"»

Castellani a pagina 22

ABBONATI A

LA CIVILTÀ CATTOLICA

1 ANNO
(24 NUMERI)
€ 95,00

Include la rivista e la collana "Accenti" in formato digitale.

iPhone iPad

Leggi come su: www.laciviltacattolica.it/abbonamenti

01107
9 771591042007



I divieti uccidono più del Covid ITALIANI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI

Proteste a Bergamo, tassisti in sciopero, assembramenti alle fermate dei bus E ora da Roma minacciano di cambiare ancora i colori alle Regioni: una follia Conte annuncia ristori alle imprese chiuse: solite balle

E poi critica Trump

Il Pd governa da una vita senza consenso

PIETRO SENALDI

Joe Biden, l'uomo che per otto anni è stato il vice di Obama alla Casa Bianca, sarà il prossimo presidente degli Stati Uniti. Non è d'accordo Trump il quale afferma che, se si contassero solo i voti legali e non anche quelli truccati, avrebbe vinto lui. Il repubblicano sostiene di essere indietro unicamente a causa di brogli e corruzioni operate dall'avversario. In sostanza, contesta le schede arrivate per posta e, come aveva preannunciato alla vigilia delle urne, si prepara a inondare la Corte Suprema di ricorsi per impugnare la vittoria del candidato democratico. Non sarebbe onesto stabilire, restando da questa parte dell'Atlantico, chi ha torto e chi (...)

segue → a pagina 11

Fisco malato

Paghiamo le tasse su un reddito non ancora preso

VITTORIO FELTRI

Novembre è un brutto mese per i contribuenti. Devono sborsare l'anticipo delle tasse sul loro reddito del prossimo anno. Il che è assurdo. Le imposte su quello che il cittadino incassa è ovvio che debbano esse versate. Lo Stato senza riscuotere i nostri tributi non ha la facoltà di provvedere a tutti i suoi impegni. Questo è ovvio, quindi nessuno osa contestare il fatto che il popolo sia obbligato, in base alle proprie risorse, a dare una parte equa di quanto intascato all'Ufficio delle entrate. Ciò non è neppure in discussione e coloro che evadono il fisco danneggiano la collettività, ovvero tutti noi che rispettiamo i codici. Il problema è un altro.

Da vari anni esiste una norma bizzarra. Tra giugno e luglio ogni italiano è tenuto a compilare la denuncia dei redditi nel modo più fedele possibile e a saldare il proprio debito, cioè la differenza tra ciò che ha pagato durante l'anno sui suoi introiti e quanto dovuto complessivamente. Io per esempio in estate ho devoluto a l'orsignori circa 60 mila euro. Ora siamo in novembre e mi tocca anticipare una somma ingente quale acconto sui soldi che eventualmente riceverò l'anno venturo. Mi domando: come posso pronosticare quanto incamererò nel 2021? Forse mille euro, forse centomila, non sono in grado di immaginarlo. Invece lo Stato sostiene che debba valutare quanti soldi introiterò in futuro, che secondo gli esattori sarà un totale non inferiore a quella del 2020. Vi appare un ragionamento accettabile?

Nessuno è capace di sopporre a quanto ammonterà il proprio utile prima di averlo ottenuto. Ciononostante si chiede a una persona di indovinare quanto intascherà domani. Una norma più scema non è concepibile. Cosicché questo mese chiunque svolga una attività dovrà sganciare quattrini in tasse misurate sulla base di quanto prodotto nel 2019. Ma coloro che sono stati costretti a chiudere bottega a causa del Covid non (...)

segue → a pagina 4

RENATO FARINA

Un corteo pacifico si è mosso a Bergamo dal municipio fino alla dimora privata del sindaco Giorgio Gori. «Siamo titolari di Partite Iva, ristoratori, baristi, negozianti, ma anche semplici cittadini». Dal centro della città bassa, il serpentine si è poi spostato (...)

segue → a pagina 3

SANDRO IACOMETTI

Allora, facciamo due conti. Secondo la Coldiretti soltanto considerando bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi delle sei regioni arancioni e rosse il contraccolpo delle chiusure si aggira sui 2,7 miliardi. Poi, tanto per citare le categorie che ieri hanno sfilato nelle (...)

segue → a pagina 4

Prese 3943 preferenze, decide del nostro destino

SPERANZA, IL MINISTRO CHE CALPESTA LA SPERANZA

FRANCESCO SPECCHIA → a pagina 2



Il sindaco: siamo al collasso, ma De Luca che fa?

DE MAGISTRIS: I DATI DELLA CAMPANIA SONO FALSI

FILIPPO FACCI → a pagina 7



Ferrero e Philip Morris

Le fabbriche assumono, il governo spreca

GIULIANO ZULIN

Il governo ci tiene a far sapere che ha stanziato 100 miliardi per fronteggiare l'emergenza economica. Girando per le strade si notano poco. Seguendo le cronache finanziarie invece scopriamo dove finisce il nostro debito: grandi investimenti miliardari per aiutare i francesi a comprare Borsa Italiana, doti altrettanto miliardarie per piazzare a qualcuno Mps, migliaia di milioni allo scopo di tenere in vita Alitalia.

E le 160 crisi industriali che risultavano prima della pandemia? Sparite, nascoste sotto il tappeto del «restiamo uniti», anestetizzate dal blocco dei (...)

segue → a pagina 15

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA

Prostamol

50 CAPSULE

E NON HAI PIÙ SCUSE

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

Su Rai3 fa politica, Fi attacca

Costamagna accusata «È troppo di sinistra»

GIANLUCA VENEZIANI

Qualcuno ricordi a Luisella Costamagna che, prima di condurre una trasmissione, dovrebbe informarsi su ciò che andrà a dire, e che durante la trasmissione (...)

segue → a pagina 21

«Ci interessa solo lavorare»

I gay con la Meloni: vaffa all'omofobia

BRUNELLA BOLLOLI

Sono usciti allo scoperto per Giorgia perché, come diceva Oriana Fallaci, «vi sono momenti, nella vita, in cui tacere diventa una colpa e parlare diventa un obbligo». (...)

segue → a pagina 12

BUONA TV A TUTTI

Cari virologi, datevi una calmata

MAURIZIO COSTANZO → a pagina 21





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 7 novembre 2020
Anno LXXVI - Numero 308 - € 1,20
Sant'Ernesto di Zwiefalten

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CAOS TAMPONI NEL LAZIO

La Asl s'è persa mille positivi

Nell'azienda sanitaria della provincia di Roma referti solo dopo 16 giorni

L'allarme dei dirigenti regionali ai sindaci della zona: tanti contagiati per le strade

Record di nuovi casi in Italia Registrati quasi 38 mila infetti Salgono i decessi: sono 446

Il Tempo di Oshø

Risarciti tutti. Conte generoso con i sexy shop



"Poi nun te lamentà se ce dicono che semo 'n governo de pippe"

Frasca a pagina 3

... I referti-lumaca (fino a 16 giorni senza conoscere l'esito del tampone) stanno arrivando soltanto ora nei 70 Comuni dell'Asl Roma 5. Dove si rischia il «riconteggio» dei contagiati: si presume, infatti, un buco di circa mille positivi non ancora considerati e comunicati con ritardi di settimane a sindaci e pazienti. L'Asl lancia l'allarme, i sindaci chiedono di fare subito chiarezza.

Sbraga a pagina 16

Uno scatto di serietà

Servono molti più soldi ora Prendeteli dal cuneo fiscale

DI FRANCO BECHIS

È arrivato anche il secondo decreto sui cosiddetti ristori che dovrebbe indennizzare forfettariamente le attività che vengono ulteriormente chiuse nelle zone rosse e arancioni di Italia. È necessario, ma ovviamente non basta (...)

segue a pagina 3

L'arroganza del governo

Il «mite» Speranza provoca l'exasperazione popolare

DI FRANCESCO STORACE

La mitezza di Speranza. Sembra un brano evangelico, invece è solo la sciagurata sfrontatezza di un ministro a caccia di nemici da additare alla pubblica opinione. La voce dal sen fuggita del ministro della Salute è significativa: «La mia mitezza ha un limite». E poi? E poi che cosa dobbiamo aspettarci, signor ministro? Botte ai governatori? (...)

segue a pagina 5

Guai a 5 Stelle

Al posto di «Rousseau» arrivano i consulenti della famiglia Benetton

Bincher a pagina 8

Letti sistemati nella cappella di un ospedale in provincia di Torino

E le Chiese diventano ospedali Covid

La proposta di Gasparri (FI)

Un evento a S. Giovanni per ricordare Proietti

Gasparri a pagina 21

... Ospedale San Luigi di Orbassano, in provincia di Torino. Non ci sono più posti letto e si allestiscono i sotterranei che erano sala assemblea e la cappella dell'ospedale. Una situazione che descrive il collasso del sistema ospedaliero nel Piemonte che ieri ha affrontato il suo primo giorno da «zona rossa».

Carta a pagina 6

Enac contro le compagnie

Riparte la guerra sui rimborsi aerei

Conti a pagina 7

la **S** TORACIATA

Per fortuna al ministro Speranza non fanno vedere gli ospedali romani

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie

30 CAPSULE MOLLI

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo

Domenica 1 novembre, su RaiDue, alle 14.00 sono tornati Luca, Paolo e Mia Ceran, con «Quelli che aspettano» e subito dopo «Quelli che il calcio». È un programma al quale chi scrive è affezionato, perché è vero che ti dà l'andamento delle partite, ma, principalmente, ti distrae con invenzioni, giochi e la simpatia di chi conduce. Ho temuto, con i problemi connessi al Covid e al calcio, che la trasmissione venisse annullata. Meno male che non è stato così. Accennavo al calcio e al Covid, ma pensavo anche allo spettacolo.

segue a pagina 27

LA NAZIONE

SABATO 7 novembre 2020
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

La Toscana in affanno

**Il referto? Un miraggio
Sapere se sei positivo
richiede fino a 13 giorni**

Vezzosi a pagina 15



Giani: «Entra chi ha il medico»

**Porte sbarrate
ai villeggianti
dalle zone rosse**

Navari a pagina 13

ristora
INSTANT DRINKS

Chiusi in casa, ma frontiere aperte

Altro che zona rossa: basta un tampone e l'autocertificazione per entrare in Italia da molti paesi, compresa la Francia in lockdown. Ancora contagi in aumento e oltre 400 morti in 24 ore. Braccio di ferro tra governatori e governo su eventuali nuovi limiti

Servizi
da p. 8 a p. 12

Il rimpallo delle scelte con Roma

**Alle regioni piace
il federalismo
senza coraggio**

Bruno Vespa

Alla vigilia delle elezioni politiche del 2001, Massimo D'Alema (che ne attribuisce la responsabilità a Rutelli e Veltroni) patrocinò la modifica del titolo V della Costituzione. La ragione? Sedurre la Lega, che lo stesso D'Alema aveva definito «costola della sinistra», e togliere voti al centrodestra. Berlusconi stravinse ugualmente, ma intanto - con soli tre voti di maggioranza - alle regioni furono attribuiti poteri immensi che stanno portando alla disastrosa situazione di oggi. S'intenda: il Veneto ha fatto un uso eccellente dell'autonomia nella sanità e Zaia la vorrebbe estesa alla scuola e ad altro.

Continua a pagina 2

**GUERRA ALL'ULTIMA SCHEDA, BIDEN PARLA GIÀ DA PRESIDENTE ELETTO
MA TRUMP NON MOLLÀ: RICORSI A RAFFICA PER ANNULLARE I VOTI**

Joe Biden,
77 anni

Servizi e commenti da p. 2 a p. 7



ARRIVA JOE

DALLE CITTÀ

Firenze

**Tamponi rapidi
in tutte le scuole
Screening
per 32mila alunni**

Ciardi in Qn e in Cronaca

Firenze

**Rebus mercati
Svolta in serata
Arriva il via libera**

Conte in Cronaca

La
confessione

All'interno
il racconto
di Marco Vichi



L'aeroporto salvò la città dall'assedio russo

**Berlino, in pensione Tegel
Lo scalo del ponte aereo**

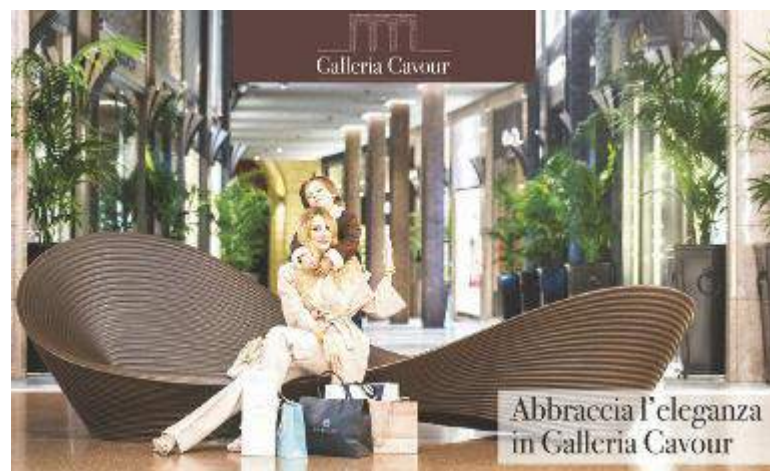
Giardina a pagina 18



Escluso da 'Animali Fantastici 3'

**La Warner licenzia Depp
Così cadono anche le icone**

Bogani a pagina 20



Abbraccia l'eleganza
in Galleria Cavour

**IO
IL MIO
110%
QUOTIDIANO**

**Il calcolo della
detrazione
da superbonus
spettante
deve tener
conto anche
dei rimborsi e
dei contributi**

Poggiani a pag. 29

**Il ritorno dei divieti: se ti vogliono multare ti multano
Non bastano 324 pag. di G.U., ci sono pure le norme locali**
Cesare Maffi a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Indennizzi e stop ai versamenti

Ristori aumentati del 50% nelle zone rosse e rinvio di imposte e contributi per i soggetti Isa e forfettari. E un credito d'imposta del 60% sugli affitti

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Follia operativa per conflitto di interessi. Interessi anche politici e quindi costituzionalmente legittimi, ma, se applicati a una crisi come quella indotta dal Covid, letteralmente disastrosi. Conflitti fra istituzioni della Repubblica; conflitti fra gli esperti; conflitti per la lentezza esasperante della burocrazia; conflitti per incapacità di permettere ai cittadini di usare efficacemente la app Immuni; conflitti fra cultura ed economia; conflitti fra presidi e professori... E se non bastasse la ennesima novena del presidente del Consiglio, il bravo e personalissimo professore e avvocato, **Giuseppe Conte**. Il Covid funziona da rivelatore e certificatore delle gravi inefficienze del Paese. Un male non esclusivo dell'Italia ma che la coglie in condizione infinitamente più debole degli altri Paesi. Dove, obiettivamente, la contaminazione non è soltanto quella del Covid, ma come in Italia anche quella di una profonda deformazione della democrazia.

continua a pag. 2

Ristori aumentati del 50% per le zone rosse e sospensione imposte per soggetti Isa e forfettari. Bonus baby-sitter per i lavoratori della zona rossa ma non estendibili ai familiari. Un fondo per i successivi indennizzi automatici. Il decreto legge Ristori 2, limato fino all'ultimo minuto per far rientrare categorie come fotografi e lavanderie industriali, incassa il via libera del consiglio dei ministri.

Bartelli a pag. 26

ALLA CAMERA

**Via alla mozione
per il ponte
sullo Stretto ma
senza citarlo**

Costa a pag. 10

Usa, qualunque presidente sarà eletto restano i nodi

Hansen a pag. 15



DIRITTO & ROVESCIO

Quando si legge, poniamo, che ieri hanno chiuso 200 società, si prova un senso di tristezza ma ci si rassegna anche, accettando questi drammatici guai come l'ineluttabile conseguenza di una crisi feroce e planetaria che nessuno sa come e quando possa concludersi. La notizia invece che il tribunale di Gorizia abbia ammesso al concordato con riserva il «Cantiere Alto Adriatico 1977» suscita angoscia. Questo Cantiere infatti è specializzato nella ristrutturazione di interni di imbarcazioni in legno, vetroresina e acciaio. Ha lavorato con i migliori architetti e designer navali del mondo. Dispone di tecnici di eccellenza il cui valore ed il cui know-how sublime, in caso di fallimento (che ci auguriamo non si verifichi mai) verrebbero dispersi e vanificati. Il rovescio della crisi è l'annientamento di competenze che vengono da lontano e sono frutto di un impegno corale che non sarà facile ricostruire a pandemia placata. Sono un miracolo fragile. Che non si sa nemmeno come sia stato fabbricato, anche se c'è. Qui e fra noi. Per fortuna.



ENTRATE IN UNA NUOVA REALTÀ



La vita diventa più facile con Cofidis, il leader europeo del credito a distanza.
Scegli il tuo prestito personale o finanziamento in un click su [cofidis.it](https://www.cofidis.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (SECCI) sul sito [cofidis.it](https://www.cofidis.it). L'erogazione dei prestiti richiesti, gli importi finanziabili e i massimi erogabili sono soggetti all'approvazione di Cofidis S.p.A.





SORPRESE IN MAGISTRATURA

WOODCOCK CONTESTA IL 41 BIS E IL PENTITISMO. BUONA NOTIZIA

Gian Domenico Caiazza

Henry John Woodcock, Pubblico Ministero presso la Procura di Napoli, protagonista di inchieste quasi sempre - mi limito a dire - almeno controverse, ci sorprende per i contenuti del suo articolo sul regime penitenziario del 41 bis, appena pubblicato su *Il Fatto Quotidiano*. L'articolo ha una tale sua singolare forza che il direttore Travaglio ha sentito l'esigenza di integrarlo con una postilla, nella quale, quasi a spegnere possibili incendi, si dice certo che le considerazioni del Pm napoletano «susciteranno un dibattito... che *Il Fatto* ospiterà volentieri». Per parte mia, non so se stupirmi più delle cose che scrive il dott. Woodcock, o di questa iniziativa del quotidiano. Non so neppure se e quanto pesi, in tutto ciò, la arcinota vicenda Bonafede-Di Maio-Giletti, che ci ha noiosamente tormentato negli ultimi mesi dagli schermi di LA7, ma non mi sembra nemmeno giusto chiederselo.

Segue a pagina 4

Prendiamo atto con piacere che si sia voluto rilanciare questa importante riflessione, a maggior ragione se questo avviene dalle colonne del *Fatto Quotidiano* e per mano di un Pm non certo indulgente verso i temi delle garanzie di indagati ed imputati. In realtà, il dott. Woodcock pone con molto garbo ma con chiarezza le riflessioni critiche sull'istituto del 41 bis che da sempre sono proprie dell'avvocatura italiana, ed in genere dei liberali e dei garantisti di questo Paese, perciò additati come fiancheggiatori, nemmeno inconsapevoli, delle cosche mafiose che avvelenano la vita sociale ed economica del Paese. In sintesi: non pertinenza delle molte e durissime regole del 41 bis rispetto alle finalità di sicurezza di quel regime detentivo speciale; trasfigurazione in ordinarietà di un regime penitenziario dichiaratamente di natura eccezionale; indiscriminata sua applicazione ad un numero esagerato di destinatari.

L'enciclica "Fratelli tutti"

Il popolo di Bergoglio mi fa pensare a Gramsci

Fausto Bertinotti

«Fratelli tutti» ci appare come l'enciclica delle encicliche, non solo per la sua struttura carica di citazioni, di rimandi a cose dette e autori amati, ad aperture profetiche. È proprio il suo sviluppo a suggerire che il Pontefice raggiunga con la sua ultima enciclica la tappa importante

di un lungo cammino, che intende proseguire ma dopo aver messo un punto fermo. Il papa esprime una idea molto precisa di popolo, un popolo con cui lui si mette in cammino e che è di per sé rappresenta lo strumento per sconfiggere populismo e liberismo. Mi ricorda l'idea di popolo che aveva Gramsci.

Alle pagine 10 e 11

€ 2,00 in Italia
solo per gli acquirenti edicola
e fino ad esaurimento copie



ELEZIONI AMERICANE

Trump verso l'uscita. Cambierà tutto. O forse no...

FERLA, DE GIOVANNANGELI, COLOMBO
alle pagine 8 e 9

Processo a Romeo

Gasparri Marco, chi era costui? Breve storia di un testimone un po' originale

Piero Sansonetti a pagina 2



Luca Ricolfi

«Covid, un governo di incapaci»

A. Torchiario a p. 6



Il romanzo

Raccontare Eichmann e la sua banalità

E. Affinati a p. 11



Redazione e amministrazione
via di Pallacorda 7 - Roma - Tel. 06 32876214
Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma



LA TRAGEDIA DI TRAPANI

QUELLE MADRI INFELICI CHE GETTANO I NEONATI

MARIA CORBI

Partorire e lanciare dalla finestra quel pezzo di te. Indignarsi o provare paura davanti alla consapevolezza che ci possono essere persone capaci di gesti tanto atroci è il modo che abbiamo per esorcizzare il male. - P. 21 GIACALONE - P. 21



IL DELITTO DI NAPOLI

MORIRE A 24 ANNI PER UNA LITE DI CLAN

MAURIZIO DE GIOVANNI

Immaginiamo che qualcuno, a leggere certe notizie, nel provare un accorato e doloroso senso di angoscia possa in qualche modo avvertire una sensazione se non di sollievo, perlomeno di distanza. - P. 23



LA STAMPA

SABATO 7 NOVEMBRE 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 154 II N.306 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



ANCORA UNA GIORNATA DI SPOGLIO DELLE SCHEDE. IL PRESIDENTE RICORRE ALLA CORTE SUPREMA. NONOSTANTE LE AZIONI LEGALI I CONTEGGI NON SI FERMANO

Biden vince, Trump non si arrende

Dem in vantaggio nei cinque stati chiave. Il candidato democratico scrive il discorso della vittoria e studia la futura squadra di governo

LE INCOGNITE DELLA TRANSIZIONE

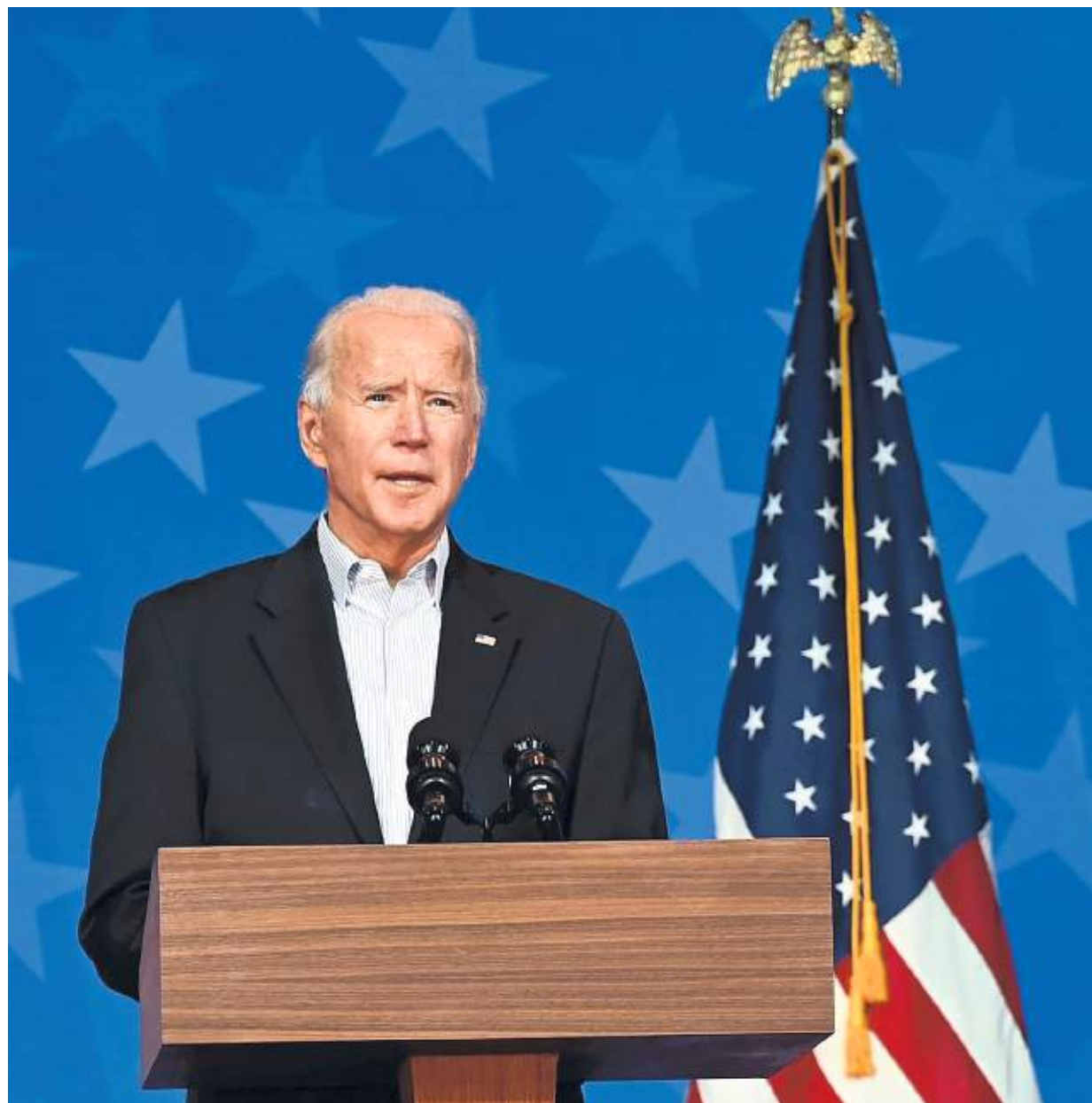
L'AMERICA E LE FERITE DA CURARE

GIANNI RIOTTA

Quattro giorni dalle elezioni del 3 di novembre, gli Usa hanno un nuovo presidente in pectore, il democratico Joseph Robinette Biden jr., un Congresso, e un ex presidente, che resta in carica come di norma fino al 20 gennaio 2021, il repubblicano Donald Trump. La Seconda Guerra Civile, paventata o auspicata da molti esperti, per ora almeno, non pare imminente, Wall Street è mansueta, scommettendo sul moderato Biden e sul mancato successo della sinistra radicale. Milioni di cittadini tornano alle occupazioni usuali, lavoro, famiglia, la terribile pandemia.

Eppure, nei 74 giorni che ci separano dal solenne giuramento del 46° presidente Usa, la Storia non ha finito di agitarsi. Nella notte di giovedì Trump, occhi bassi, cupo, ha pronunciato un convulso discorso accusando le autorità civili, l'opposizione, i media, la magistratura, di complicità in presunti brogli elettorali di cui finora tribunali, Fbi e amministratori locali, repubblicani e democratici, non hanno prove. Deciso a non concedere il tradizionale discorso di omaggio al vincitore, che gli sconfitti dopo il primo turno Ford, Carter, Bush padre, con grazia, lessero nel 1976, 1980 e 1992, Trump lascia la scena con il grand guignol del discorso di debutto, 20 gennaio 2017, quando evocò una sinistra "carneficina americana". Trump medita di ricandidarsi nel 2024, di lanciare un canale tv populista, di far debuttare in politica uno dei figli, la Ivanka o Donald jr.

CONTINUA A PAGINA 29



JIM WATSON / AFP

Joe Biden si avvia a diventare il quarantaseiesimo presidente degli Stati Uniti

LE INTERVISTE

L'AMBASCIATORE DI OBAMA A BRUXELLES

Gardner: e adesso più dialogo con l'Ue

FRANCESCA SFORZA - P. 11

L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Renzi: alla Casa Bianca c'è un amico dell'Italia

NICCOLÒ CARRATELLI - P. 13

LA LEADER DI FRATELLI D'ITALIA

Meloni: il sovranismo resta vivo e vegeto

FRANCESCO GRIGNETTI - P. 13

PAOLO MASTROLILLI
FRANCESCO SEMPRINI

«Scorteremo gli intrusi fuori dalla Casa Bianca». Biden ipotizza la vittoria e annuncia: «Ora bisogna riunificare l'America». Ma Trump non si arrende: «Arriveremo fino alla Corte Suprema, ne abbiamo diritto». Romney: «Così danneggia il Paese». **SERVIZI - PP. 2-12**

L'ANALISI

I TRAUMI DI UN PAESE CHE RESTA DIVISO

PER NOI È FINITO IL LUNGO INCUBO

ALAN FRIEDMAN

“Il nostro lungo incubo nazionale è finito”. Queste furono le storiche parole, pronunciate dal presidente degli Stati Uniti Gerald Ford nell'agosto del 1974 quando subentrò a Richard Nixon, che si era appena dimesso a causa dello scandalo Watergate. Oggi, con la vittoria di Joe Biden su Donald Trump, possiamo dire che il nostro lungo incubo nazionale è quasi finito.

CONTINUA A PAGINA 29

IL CASO

HANNO GUIDATO LA RIBELLIONE A DONALD

LE DONNE VOTANO IL CAMBIAMENTO

RULA JEBREAL

Joe Biden è il presidente degli Stati Uniti. È il più votato nella storia del Paese con 74 milioni di preferenze. La coalizione che l'ha portato a questa vittoria storica è stata guidata soprattutto dalle donne e dalle minoranze, che si sono mobilitate riorganizzando la rimonta politica fin dal giorno successivo all'insediamento di Trump.

CONTINUA A PAGINA 29

L'EMERGENZA PANDEMIA

Covid, altre 4 regioni a rischio. Ecco i ristori

La mappa delle regioni colorata di giallo, arancione e rosso è destinata a cambiare in fretta e non in meglio. Forse già lunedì sera - in base ai dati che verranno inviati oggi dalle Regioni - rischiano di fare il loro ingresso in zona arancione Liguria, Veneto, Toscana e Campania. E a scatenare nuove polemiche. Intanto il governo presenta il nuovo decreto ristori. - PP. 14-19



Orlando: sulla Sanità serve un nuovo patto

CARLO BERTINI - P. 15

LE CONSEGUENZE DELLO STUDIO A DISTANZA

LA SCUOLA DIGITALE FRENA LA CRESCITA

CHIARA SARACENO

La situazione della pandemia è sicuramente grave e richiede responsabilità e sacrifici a tutti.

CONTINUA A PAGINA 29

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa repens (Il cuscuto) e Serravallo la Banca della prostata e di Serravallo

30 CAPSULE MOLI

PREZZO UNITARIO 15,70 €

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI

* Fonte: Mercato Integratori Alimentari a base di Serenoa repens, dati IQVIA Ultimo Anno Mobile Novembre 2019

01107
9 771122 476133

ITALIA IN GIALLO DOMANI IN REGALO LORIANO MACCHIAVELLI IL CONFINE DEL CRIMINE



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 19681,68 -0,25% | XETRA DAX 12480,02 -0,70% | NIKKEI 225 24325,23 +0,91% | CAC40 4960,88 -0,46% | **Indici&Numeri** → PAGINE 24-27

Successioni
Per le divisioni ereditarie Registro calcolato in base al valore di mercato

Angelo Busani
— a pagina 18

Agevolazioni
Per le Pmi la strada dei fondi Invitalia per rafforzare il patrimonio

Paolo Rinaldi
— a pagina 17



DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.

«Generali strategiche, restino italiane»

ASSET FINANZIARI

Presenza francese crescente
Timori per azioni contrarie all'interesse nazionale

«Dal Covid-19 rischi di danni gravi al sistema creditizio e finanziario del Paese»

Articolo chiuso in redazione alle 22.45

Ci sarebbe un «rischio strategico e di rilievo per l'interesse nazionale» se Assicurazioni Generali fosse ceduta ad Axa, il colosso internazionale francese delle polizze. L'allarme è contenuto nella relazione del Copasir (il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica) sulla tutela degli asset finanziari nazionali. Assicurazioni Generali «possiede 63 miliardi di euro di titoli», ma con l'acquisizione del Leone di Trieste, Axa «arriverebbe a detenere complessivamente 85,5

miliardi di euro di titoli italiani, pari al 3,5 per cento di tutto il debito pubblico italiano». La minaccia francese, ma anche cinese e russa, sul sistema bancario e assicurativo sta diventando molto seria. Mai condotta prima d'ora, l'indagine sugli asset strategici finanziari nazionali rivela molte criticità. E «la situazione emergenziale provocata dal Covid-19 rischia di produrre effetti esiziali sul sistema finanziario e creditizio del Paese».

Marco Ludovico — a pag. 8

IL RISIKO BANCARIO

Sul tavolo BancoBpm c'è anche il dossier Cattolica Assicurazioni

Laura Galvagni — a pag. 12

NUOVA EMISSIONE

BTp Futura, tassi minimi garantiti per fedeltà

Lops e Trovati — a pag. 2

Ristori bis, tasse rinviate per le attività chiuse

EMERGENZA COVID

Stop ai pagamenti di novembre. Fondo perduto esteso a nuovi settori

Rinvio degli acconti di novembre «delle imposte sui redditi e dell'Irap» per tutte le partite Iva che dovranno chiudere. Rinvio anche dei versamenti di Iva e ritenute. Lo prevede la bozza del DL Ristori bis, all'esame in tarda serata del Consiglio dei ministri. Si allarga poi il perimetro delle attività (con 57 nuove tipologie) coinvolte nell'erogazione dei contributi a fondo perduto. E proprio in relazione al primo DL Ristori il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha annunciato che sono partiti i primi bonifici per 221mila attività.

Mobili, Trovati, Perrone — a pag. 3

BUSSOLA&TIMONE

PIÙ RISORSE E MENO IDEOLOGIA

di Giovanni Tria

Non è possibile mantenere coesione sociale, politica e istituzionale di fronte alla pandemia se non si condividono due obiettivi fondamentali e, possibilmente, i metodi per perseguirli. Il primo obiettivo è la minimizzazione dei costi del Covid-19, sia i costi umani, in termini di salute, sia i costi economici.

— Continua a pagina 15

122

spread tra il Btp decennale e il Bund. Il rendimento è sceso ai minimi: 0,60%

Mercati Moody's conferma il rating dell'Italia

Cellino — a pag. 2

IL PARADOSSO

Bari-Lecce il derby dei Tar sulle scuole chiuse e riaperte

di Eugenio Bruno

Alla rivalità calcistica tra Bari e Lecce c'eravamo abituati, A quella dei Tar un po' meno. Fino a ieri, quando due sezioni dello stesso tribunale, a distanza di poche ore, si sono pronunciate sulla medesima materia: l'ordinanza di chiusura delle scuole dalla primaria in su. Arrivando peraltro a conclusioni

opposte. Con il giudice barese che ha «bocciato» le scelte del governatore Michele Emiliano. Mentre la sua collega leccese lo ha promosso. Aggiungendo un altro paradosso alla lunga querelle su didattica a presenza o a distanza prima che la Puglia, in serata, decidesse di riaprire elementari e medie.

— Continua a pagina 6

INFRASTRUTTURE



Costruzione e gestione. Inso porterà in dote a Fincantieri Infrastructure anche la manutenzione di grandi edifici

Fincantieri rileva Inso da Condotte

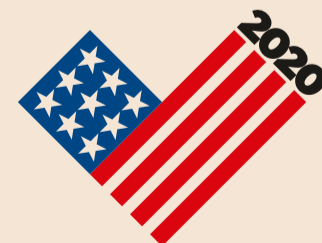
Celestina Dominelli — a pag. 9

Usa, Biden ha la vittoria in mano Trump insiste: «Elezioni rubate»

IL VOTO PRESIDENZIALE

Elezioni Usa verso l'epilogo dopo 4 giorni di ritardi, con Biden che consolida il vantaggio su Trump nei 5 stati contesi. Pelosi lo chiama «presidente eletto». In Georgia, dove vince per meno di 2mila voti, si va al riconteggio. Trump parla di «elezioni rubate»: il discorso censurato da molte emittenti tv.

Barlaam, Miraglia e Valsania — alle pagine 4 e 5



Sul Sole24ore.com la maratona delle elezioni presidenziali negli Usa con aggiornamenti in tempo reale e analisi

L'ANALISI

L'AMERICA E LA CRISI DELLE DEMOCRAZIE OCCIDENTALI

di Adriana Cerretelli — a pagina 5

IL SUMMIT CONTE-MODI

Snam approda in India: intese su idrogeno e mobilità green

Nuova tappa nel percorso di internazionalizzazione della Snam. Il gruppo guidato da Marco Alverà sbarca in India attraverso una serie di accordi di cooperazione nella transizione energetica, in particolare nell'idrogeno e nella mobilità sostenibile, con alcune delle più importanti aziende

nazionali. Gli accordi sono stati annunciati nell'ambito del summit virtuale tra il premier Conte e l'omologo indiano Modi. Già oggi l'India è tra i mercati più grandi al mondo sulla mobilità a gas con 2.700 distributori ma punta a superare i 10mila nei prossimi cinque anni. Dominelli — a pag. 16

PANORAMA

EMERGENZA SANITARIA

Covid, mancano i medici di base: 500mila test rapidi a rischio spreco

I tamponi rapidi, dei quali si è conclusa ieri la distribuzione di 500mila kit alle Regioni da parte del commissario Arcuri, rischiano di restare in gran parte nei cassetti, almeno fino a fine novembre. Perché i 50mila medici di famiglia e pediatri, a 10 giorni dalla sigla dell'accordo per fare test rapidi in studio o in strutture esterne (pagati ai dottori rispettivamente 18 o 12 euro l'uno) non sono ancora pronti. A partire sono solo in 380.

— a pag. 6

RECOVERY FUND

L'ITALIA DEVE VINCERE TRE SFIDE PER TORNARE A CRESCERE

di Fabio Pompei — a pagina 15

TRASPORTI

Autostrade, ipotesi sconto sulla revisione dei pedaggi

Si va verso una settimana cruciale per il destino di Atlantia e soprattutto della controllata Autostrade per l'Italia: è possibile che nei prossimi giorni venga trovata la quadra con i ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia sul piano economico finanziario della concessionaria.

— a pag. 14

TERRORISMO ISLAMICO

Macron vuole rifondare gli accordi di Schengen

Cambiare Schengen, per contrastare il terrorismo islamico e coordinare le politiche di sicurezza Ue. Dopo gli attentati in Francia e Austria, il presidente francese Macron porterà a dicembre al Consiglio d'Europa una proposta per rifondare il trattato di Schengen.

— a pagina 16

LAVORO

Alitalia, rinnovata la Cigs per 6.828 dipendenti

Prorogata fino al 23 settembre 2021 la Cassa integrazione straordinaria per Alitalia. La nuova cassa, che interesserà dipendenti di Alitalia e Cityliner, scatta per 6.828 lavoratori. Restano dunque invariati i numeri chiesti dall'azienda all'avvio della procedura per la nuova Cigs.

.food

ECONOMIA DEL CIBO E AGROALIMENTARE

Italia leader Ue nella produzione di biometano

Giorgio dell'Orefice — a pag. 21

Motori

DEBUTTI

Ducati propone il Multistrada V4

Federico Cocianich — a pag. 23

SHOP ONLINE robertocoin.com



ROBERTO COIN
SAUVAGE PRIVÉ COLLECTION



Conte nasconde i numeri delle zone rosse e gialle e gioca alle tre tavole con i soldi del «Ristori»

di MAURIZIO BELPIETRO



Il governo non dà i numeri, in tutti i sensi. E adesso vi spiego perché. Come sapete tra presidente del Consiglio

e governatori è polemica per la scelta di chiudere alcune Regioni e lasciarne aperte altre. Secondo i capi delle cosiddette zone rosse il provvedimento sarebbe punitivo e non supportato da evidenze scientifiche (...) segue a pagina 3

IL CDM COME SEMPRE NELLA NOTTE

Torna il caos codici
Le tasse solo rinviate

CAMILLA CONTI

a pagina 7

SANITÀ COMMISSARIATA DAL 2009

In Calabria il governo ha bocciato sé stesso

ANTONELLO PIROSO

a pagina 4



SCRITTORE Il ministro Roberto Speranza

AVVISO DI GARANZIA ANCHE PER LA BOSCHI

INDAGATI RENZI E IL GIGLIO MAGICO

Il nodo dei finanziamenti incassati e distribuiti dalla fondazione Open si stringe attorno alla cerchia dell'ex premier: per tutti l'accusa è di finanziamento illecito. Un brutto inciampo in vista delle ambizioni del senatore, che punta a fare il segretario generale della Nato

di GIACOMO AMADORI

Dopo che per anni le Procure di mezza Italia gli hanno ronzato intorno, i magistrati di Firenze hanno iscritto Matteo Renzi sul registro degli indagati con l'accusa di finanziamento illecito per i denari incassati dalla Fondazione Open, la cassaforte del Renzismo. Per l'ex presidente del Consiglio è la prima volta. Come è la prima volta per Maria Elena Boschi, l'altro pezzo da novanta di Italia viva iscritto sul registro delle notizie di reato.

I due si vanno ad aggiungere agli altri tre indagati per la gestione di Open: gli ex consiglieri Luca Lotti e Marco Carrai (nel consiglio direttivo c'era anche la Boschi) e l'ex presidente Alberto Bianchi, accusato anche di traffico di influenze.

Nell'invito a comparire inviato ai quintetto sottoposto a indagini si legge che dovranno presentarsi il 24 novembre «dinanzi ai pm dottor Luca Turco e Antonino Nastasi negli uffici della Procura della Repubblica di Firenze [...] per rispondere ad interrogatorio con l'assistenza del difensore di fiducia già nominato». Gli inquirenti hanno disposto che l'invito fosse notificato tramite il Nucleo di polizia economico finanziaria (...) segue a pagina 9

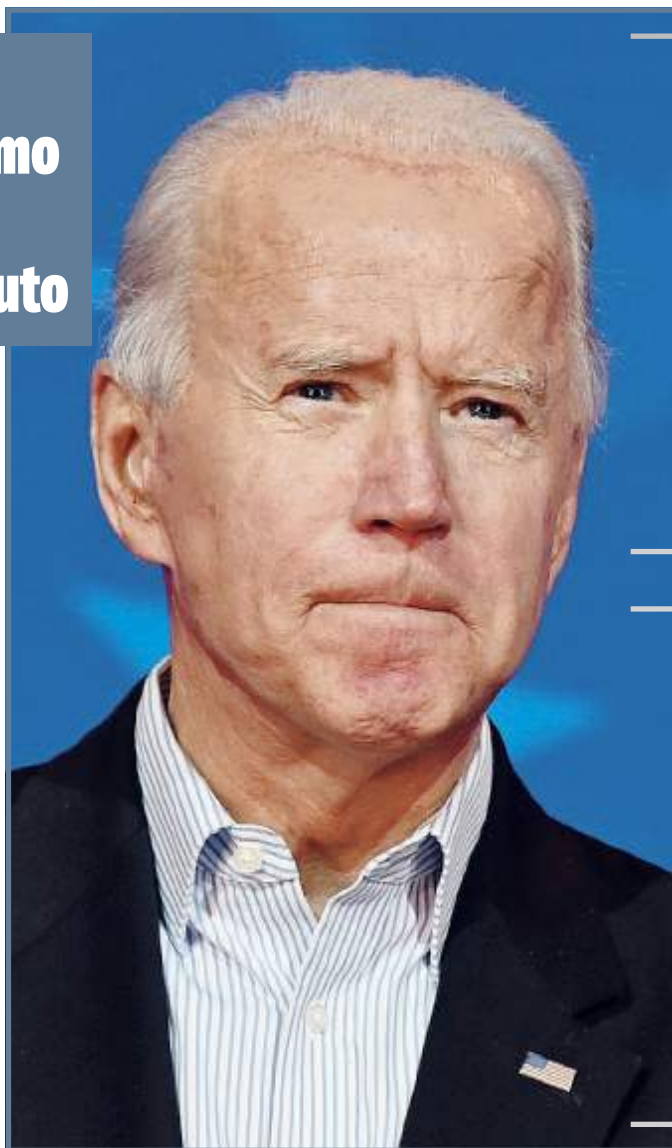
Biden si avvia a essere il primo presidente non riconosciuto

di STEFANO GRAZIOSI



Resta ancora ingarbugliata la situazione elettorale negli Stati Uniti. Nel momento in cui La Verità è andata in stampa ieri sera, Donald Trump e Joe Biden continuavano ad avere lo stesso numero di grandi elettori del giorno precedente: 213 il primo e 253 il secondo.

La novità principale delle scorse ore risiede tuttavia nel fatto che il candidato democratico sia passato in testa nello spoglio dei voti in Pennsylvania e Georgia. Tutto questo, mentre Trump continua a tallonare il rivale in Arizona e Nevada. A ieri sera, Biden risultava favorito per la vittoria finale: non soltanto il trend dello spoglio dei voti postali andava nella sua direzione, ma aveva necessità di un minore (...) segue a pagina 10



Il nuovo giornalismo democratico: quel che dici non mi piace, ti spengo

di MARIO GIORDANO



Non condivido, dunque ti censuro. Il metodo del giornalismo democratico, ormai brevettato all'Università mondiale del Bavaglio, ha toccato uno dei suoi punti massimi: negli Stati Uniti, infatti, ieri è stato zittito, durante un di-

scorso ufficiale, niente meno che il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump.

Proprio così: i tre grandi network americani (Abc, Cbs e Nbc) hanno deciso di interrompere il suo intervento. «Ha fatto affermazioni false», ha spiegato Lester Holt su Nbc. «Non c'è una scintilla di verità in quello che ha detto», ha ribadito (...) segue a pagina 13

Rampini: «Non capiscono Trump perché non capiscono l'America»

di MAURIZIO CAVERZAN



Buongiorno Federico Rampini, innanzitutto come sta, visto che ha contratto il coronavirus?

«Sono ufficialmente guarito nell'Election Day, martedì 3 novembre ho avuto (...) segue a pagina 15



ECCO CHE COSA PENSANO DAVVERO I MUSULMANI ITALIANI

Il papà del jihadista: «Noi islamici perseguitati»

La rete in Kosovo del terrorista di Vienna (che deve preoccupare anche l'Italia)

di FRANCESCO BORGONOVO



Parla Carlo Delnevo, padre di Giuliano, musulmano italiano morto combattendo in Siri.

Le sue posizioni sono le stesse di tanti dei fedeli islamici italiani, per questo abbiamo deciso di farvele conoscere. alle pagine 16 e 17

FABIO AMENDOLARA a pagina 17



CONVERTITO Carlo Delnevo

INTERPELLANZE E INCHIESTA GIUDIZIARIA

Il misterioso caso dei «fantasmi» che si candidano alle elezioni

di MAURIZIO TORTORELLA

È un vero e proprio mistero quello che vede numerosi cittadini, perlopiù provenienti dal Foggiano, candidati e addirittura

eletti in piccoli centri del nord Italia, a loro insaputa. Sullo strano fenomeno è stata aperta una inchiesta e presentate due interpellanze.

a pagina 18

NERVESA

Sartoria d'Europa

MILANO - VIA SIRTORI 26 - P.TA VENEZIA
Tel. 02 204 91 34



DAL 1974 CONTRO IL CORO

SABATO 7 NOVEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 265 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

MILANO CHIUSA, FOLLA PER STRADA VIRUS DA PAZZI

Farsa in Puglia: un giudice apre le scuole, un altro le chiude DECRETO RISTORI, ARRIVA L'ELEMOSINA

Il governo ammette: «Senza tasse, niente soldi per gli aiuti»

Il lockdown fa impazzire l'Italia. A Milano la città chiude ma solo a metà: bar aperti, gente in giro e pochi controlli. In Puglia due Tar si contraddicono sulla riapertura delle scuole. A Napoli il governatore De Luca si smentisce. E sui ristori è la solita elemosina.

servizi da pagina 2 a pagina 10

MISURE INSENSATE

IL LOCKDOWN DI PULCINELLA

di Alessandro Sallusti

Se non fosse una tragedia vera, con gli ammalati ammassati nelle sale d'aspetto e nei corridoi degli ospedali, verrebbe da parlare di una classica commedia all'italiana. Il lockdown a colori deciso dal governo già al primo giorno mostra tutti i suoi limiti e le sue contraddizioni. Ieri, per fare un esempio, a Milano circolava per le strade la stessa gente dei giorni precedenti. Tutti fuorilegge? Non credo - di fatto sono chiusi solo negozi e ristoranti - e comunque i controlli, data la mole di traffico, sono impossibili almeno di voler militarizzare la città e disseminarla di posti di blocco manco fossimo su un fronte di guerra.

Ma che la situazione sia sfuggita di mano lo si evince anche da quello che ieri è successo in Puglia, Regione nella quale il governatore Emiliano aveva da giorni sospeso ogni attività scolastica a prescindere dai decreti del governo. Bene, ieri i giudici amministrativi del Tar di Bari, alle 12.30, hanno accolto il ricorso di un gruppo di genitori contrari alla chiusura e ordinato l'immediata ripresa delle lezioni in presenza.

Ma meno di un'ora dopo, alle 13.15, i loro colleghi del Tar di Lecce, dove era stato depositato un analogo ricorso, sentenziavano il contrario: ha ragione Emiliano, le scuole devono rimanere chiuse perché il diritto alla salute prevale su quello allo studio.

A quale dei due giudici dobbiamo credere? Possibile che a Bari la legge sia diversa, addirittura all'opposto, di quella di Lecce, che dal capoluogo regionale dista 150 chilometri? Quanti stati di diritto esistono, ma soprattutto esiste ancora il diritto di avere uno Stato?

Vi sembra possibile che in Lombardia, zona virus rosso fuoco, i ragazzi di prima media possano e debbano andare a scuola ma i loro coetanei pugliesi, zona classificata non infetta, siano costretti a stare a casa da Emiliano e da metà della magistratura?

Se dopo i politici e i virologi, anche i giudici si dividono tra allarmisti e negazionisti, lo sbocco non può che essere il caos. Del resto, come si usa dire, il pesce puzza dalla testa. Io sono per rispettare regole e ordini, ma in un paese di Pulcinella è uno sforzo enorme e a questo punto non saprei dire neppure quanto utile.

LO SFOGO DELL'EX GOVERNATORE MARONI ASSOLTO

«Certi pm cecchini della politica Chi paga per sei anni di bugie?»

Luca Fazzo

a pagina 18



AMAREZZA L'ex governatore lombardo ed ex ministro Roberto Maroni

IMMIGRAZIONE E PANDEMIA

Scontro Lamorgese-Conte sui porti aperti in Sicilia

Chiara Giannini

a pagina 10

«COME HO INVENTATO L'ITALIA», AUTOBIOGRAFIA DI FABRIZIO

Odiavo Corona, ma amo il suo libro

di Massimiliano Parente

Confesso, odiavo Fabrizio Corona. Perché lo consideravo il mio opposto: io una vita da scrittore misantropo, chiuso in casa a scrivere le mie opere, fuori da ogni salotto letterario, lui con un unico valore: fare soldi. Ebbene, mi sono ricreduto.

a pagina 33

NAZIONALE NEL PALLONE

Infortuni e Covid Mancini è positivo azzurri nel caos

Giorgio Coluccia

a pagina 37

ZUPPA DI PORRO

Chi fallirà dopo i ristoranti

di Nicola Porro

Questa zuppa è rivolta a tutti coloro che oggi soffrono per la chiusura delle attività economiche dovute ai lockdown. Ogni categoria, verrebbe da dire, è infelice a modo suo. Pensate a ristoratori e baristi di cui si è tanto parlato. Ma queste categorie sono così facilmente circoscrivibili? Il birraio di Napoli che mesceva schiume artigianali quando viene chiuso, non solo soffre per sé, ma, in una lunga catena,

coinvolge la ditta di birre artigianali che lo riforniva e per «i rammi» affligge anche i commercianti di materie prime. E che fine fanno i dipendenti della distribuzione cosiddetta Horeca? Oppure pensate ai poco citati organizzatori di eventi: rischiamo persino di perdere la prossima kermesse del G20. Ma quanti ne soffriranno: dagli artigiani che si occupano degli stand, agli architetti che li organizzano, alle maestranze (...)

segue a pagina 7

IL RETROSCENA

L'idea centralista: togliere il Titolo V

di Giuseppe Marino

a pagina 5

POTERI SENZA POTERE

La finta autonomia né carne né pesce

di Carlo Lottieri

a pagina 5

RICONTEGGIO IN USA

BIDEN PRONTO A GIURARE (ma il trumpismo non è finito)

di Marco Gervasoni

Alcuni ricorderanno che, nel 2013, per spiegare il risultato deludente di un Pd dato per trionfatore, l'allora segretario Bersani conio la litote della «non vittoria». Non ne avrà male se la rubiamo per definire il risultato, almeno provvisorio, di Biden. Così come, potremmo parlare per Trump di una «non sconfitta». È l'analisi di giornali autorevoli, non solo conservatori come il Wall Street Journal, ma anche liberali come il Financial Times e il Times di Londra. La fine di Trump e soprattutto del trumpismo pare insomma alquanto esagerata. Ma i politici (...)

UOMINI IN BILICO

Joe & Donald: il quasi vincitore e il mai sconfitto

di L. Caputo e P. Guzzanti
alle pagine 14-15

LO SCENARIO

Gli uomini chiave dietro gli Stati strappati dai Dem

di R. Fabbri e M. Mian
a pagina 16

segue a pagina 17
servizi da pagina 12 a pagina 17



Nuovi arrivi: il partito dei Governatori contro Giuseppe Conte

di Nico Perrone

ROMA - Il ministro della Salute, Roberto Speranza, con voce implorante, oggi in Parlamento ha chiesto a tutte le forze politiche di smettere di litigare, di unirsi e far fronte comune contro l'epidemia. Speranza vana, quello che sta accadendo nel Paese è già il segnale che qualcosa si è rotto, che sarà guerra ad oltranza. Prima vittima il sindaco Dem di Bergamo, Giorgio Gori, che si è ritrovato centinaia di concittadini sotto il balcone di casa sua, in mezzo anche esponenti del centrodestra, che protestavano contro la chiusura della città con cori non proprio rassicuranti. Pure il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, era sceso in campo per sollecitare il dialogo, il confronto costruttivo tra maggioranza e opposizio-

ne. Ti saluto, dopo poche ore già volavano gli stracci e gli insulti, culminati ieri alla Camera con l'espulsione del leghista Igor Lezzi, che per poco non passava alle mani contro la deputata del Pd, Lia Quattapelle, colpevole di aver criticato le mancanze del presidente leghista della Lombardia. Non ci sarà pace, il virus si è introdotto anche nella vita politica ed anche lì si lotterà per la vita e la morte di questo o quel leader. E sarà lotta politica dura: Governo e premier Conte da una parte, tutti e 14 (su 20 in totale) i Governatori di centrodestra dall'altra. Lo ha detto in modo chiaro il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio: "Conte ci sta spingendo a fare un partito dei Governatori". Ecco il nuovo invitato di pietra che sempre più sarà determinante

nel prossimo scenario politico. E sarà un partito forte, anche perché da parte del Governo arrivano parole e atti confusi, poco comprensibili. Ad esempio: è stato presentato a tutti gli italiani, dal premier Conte in persona, il nuovo decreto che dipinge l'Italia in giallo, arancione e rosso, con le conseguenti misure restrittive. Decisione subito contestata da molti Governatori, che hanno accusato il Governo di aver deciso in base a dati vecchi e non aggiornati. Sì, perché ci sono 21 dati che vengono presi in considerazione per testare l'andamento dell'epidemia, e sulla cui base poi si prendono le decisioni. Ora questi dati molte volte arrivano in ritardo, con il conseguente scaricabarile della responsabilità: il Governo se la prende con le Regioni, le Re-

gioni con il Governo e vince la confusione. Per quanto riguarda la politica nazionale, ieri sera c'è stato il faccia a faccia, chiesto da mesi da Matteo Renzi e Nicola Zingaretti, tra premier e segretari dei partiti della maggioranza. Alla fine, tutti d'accordo nel ribadire che si andrà avanti compatti fino alla fine della legislatura nel 2023, che si apriranno due tavoli di confronto sulle necessarie riforme istituzionali da fare, e per definire alcuni obiettivi e strategie di politica economica e sociale da perseguire in via prioritaria. In molti hanno chiesto di riformare la Costituzione ri-togliendo poteri alle Regioni, per esempio nel campo della sanità (che pesa in media fino al 75% dei bilanci regionali, ndr) riportandoli allo Stato centrale. Contro il nuovo partito dei Governatori? Auguri.

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOP ONLINE

MOJITO ROCK THE ORIGINAL



Festival del cibo
L'appello degli chef:
«Non lasciateci soli»
di Barbero, Calvisi, Dal Monte,
Fantigrossi e Merone alle pagine 32 e 33



Domani in edicola
Speciale su BookCity
Con un'anticipazione
di Edgar Morin
di Ida Bozzi
a pagina 51

SCARPA
SHOP ONLINE

MOJITO ROCK THE ORIGINAL

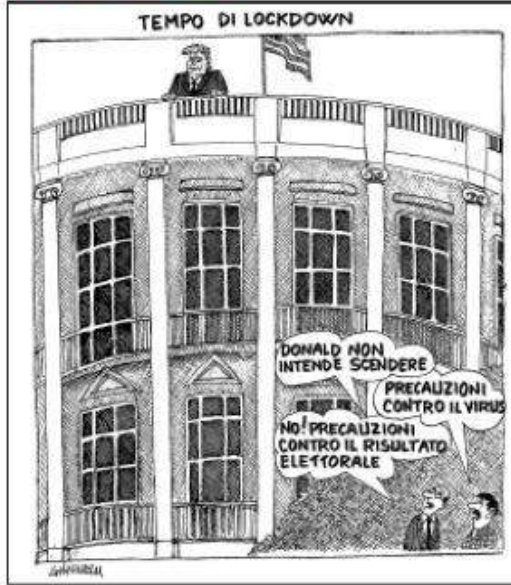
RISCHIO PARALISI FINO A DICEMBRE

di Massimo Gaggi

Se Trump, che non riconosce la sconfitta, pretendesse di restare presidente? «Verrà scortato fuori dalla Casa Bianca», risponde Biden. Non è così facile e non solo perché i militari si sono già smarcati. Il sistema elettorale Usa è basato sulla concessione da parte del perdente. In sua assenza si entra in quella che i costituzionalisti definiscono una terra incognita.

continua a pagina 6

GIANNELLI



I discorsi da vincitori di Biden e Harris Trump nega il sorpasso: combatterò

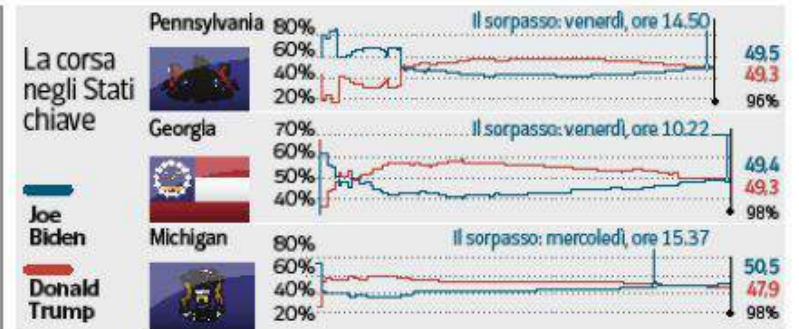
I PRIMI NOMI

La squadra di Joe tutta al femminile

di Giuseppe Sarcina

Non solo la vice Kamala Harris. Da Susan Rice a Elizabeth Warren, la squadra di Biden sarà al femminile.

a pagina 9



Biden a un passo dalla Casa Bianca. Ma Trump non accetta l'esito delle urne. E minaccia battaglia. a pagina 2 a pagina 11

Un decreto per rendere trasparenti i dati sulle tre fasce. «Quella sulla scuola è stata una scelta dolorosa. Ora serve unità»

Conte alle Regioni: non torno indietro

Intervista con il premier: «Chi si sta opponendo ci porta a sbattere». Quasi 38 mila nuovi contagi

LOCATELLI (CTS)

«Misure corrette Effetti concreti fra 3 settimane»

di Margherita De Bac

Le misure prese dal governo sono corrette. «Gli effetti si inizieranno a vedere tra due settimane e troveranno compiuto impatto dalla terza settimana» dice Franco Locatelli del Cts. a pagina 17

IL CALCIO E IL VIRUS

Il c.t. Mancini è positivo (asintomatico)

di Marco Bonarrigo

Roberto Mancini è positivo al Covid. Il Commissario tecnico dell'Italia è asintomatico. Sui social aveva pubblicato una vignetta negazionista. Poi le scuse. Contagiati anche i calciatori Dzeko (Roma) e Callejon (Fiorentina). a pagina 57

I NUMERI DA CHIARIRE

di Roberto Gressi

Tanti contagi, tanti morti, terapie intensive di nuovo piene, paura di ammalarsi e di non essere curati bene né assistiti con dignità. Nuovi sacrifici sono necessari, non lo discute nessuno. Ma saranno scarsamente efficaci se non si recupera quel senso di comunità dei mesi difficili del lockdown. Non funzioneranno se una fetta grande degli italiani si sentirà (a torto o a ragione) imbrogliata, defraudata a vantaggio di altri non meritevoli e quindi in diritto di usare tutte le armi per aggirare quella che considera un'ingiustizia. continua a pagina 40

di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini

Il premier Conte al Corriere ribadisce che sulle tre fasce «non si torna indietro». Anche perché l'alternativa a questo sistema «è chiudere ancora una volta il Paese con danni enormi per tutti». E poi: «Chi ci accusa di agire sulla base di discriminazioni politiche è in malafede». Quella sulla scuola è stata «una scelta dolorosa». da pagina 12 a pagina 21

SETTEGIORNI

di Francesco Verderami

E Zingaretti teme uno stop totale dagli esiti incerti

Nel braccio di ferro tra governo centrale e governi regionali, il timore di Zingaretti è che «ci troveremo a Natale con il lockdown totale». continua a pagina 25



Milano nel primo giorno del nuovo lockdown. Anche corso Vittorio Emanuele II è praticamente semideserto

Milano, la città sospesa: debutto soft per i divieti

di Andrea Galli

Ecco la Milano del secondo lockdown: più lenta del solito, un po' più chiusa. Un debutto soft per i nuovi divieti imposti dalla «zona rossa» decisa dall'aumento dei contagi. Pochi gli interventi delle pattuglie delle forze dell'ordine. a pagina 19

MICHELA PROIETTI
PREFAZIONE DI LINA SOTIS

LA MILANESE
CAPRICCI, STILI, GENIO E NEVROSI DELLA DONNA CHE TUTTO IL MONDO CI INVIDIA

in libreria SOLFERINO

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Il Tar di Bari ha bloccato l'ordinanza regionale che chiude le scuole, considerando prioritario il diritto allo studio. Invece il Tar di Lecce ha confermato la decisione di chiuderle, ritenendo prevalente il diritto alla salute. Resta da capire che cosa faranno, lunedì prossimo, i ragazzi pugliesi. Andranno a scuola come ha deciso il tribunale amministrativo di Bari? O staranno a casa come ha stabilito quello di Lecce? Poiché le ordinanze regionali valgono in tutte le province della stessa regione (si spera), mi sentirei di escludere che a Bari i ragazzi vadano a scuola, a Lecce restino a casa e a Foggia stiano un'ora dentro e una fuori, in omaggio alla democristianità del loro concittadino Conte. Su tutti poi incombe il leggendario Tar del Lazio, che potrebbe sbloccare

Completamente a metà

il decreto bloccante di Bari e bloccare quello sbloccante di Lecce, affidando la decisione finale a una procedura altamente democratica: il lancio della moneta. L'incertezza del diritto assomiglia un po' alla nostra. Forse la Fase 2 significa proprio questo: che dopo l'unità di intenti degli inizi, adesso in ciascuno di noi (o quasi) convivono due pulsioni opposte: un momento ho voglia di tuffarmi nella ressa gridando «libertà» e il momento dopo mi trasformo nel virologo Galli in versione Grinch: «Scordatevi di scambiarsi i regali a Natale!». Ho un Tar di Bari e un Tar di Lecce che discutono di continuo dentro di me. E tremo al pensiero che si appellino al Tar del Lazio.

Prolife
Serenità in forte aumento su tutta la FLORA INTESTINALE

10 miliardi di fermenti vivi certificati | 10 ceppi attivi